



SAY - Solidarietà: una questione di giovani

GIOCHIAMO LA CARTA DELLA FRATELLANZA

Educare all'uguaglianza nella diversità. Educare alla solidarietà.



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



SAY - Solidarity is about youth
"The voice of fraternity"



"Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non implica l'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute."

Indice dei contenuti

01	PROGETTO EUROPEO: LA SOLIDARIETÀ RIGUARDA I GIOVANI (SAY, SOLIDARITY IS ABOUT YOUTH)	4
	Editoriale: SAY (Solidarity is About Youth), la versione europea di "Giochiamo la carta della fraternità"	5
	L'operazione in poche parole	7
	Istruzioni passo-passo istruzioni per giocare la carta	8
	Come inviare le cartoline in Europa	10
	Sei temi al centro dell'edizione 2025	11
	Parlare di laicità	17
	Educare alla diversità e contro i pregiudizi	18
02	È IL TUO TURNO DI GIOCARE	19
	Le foto	20
	Che cos'è la lettura delle immagini?	26
	Elementi di analisi fotografica	27
	Esempio di sessione di lettura di immagini per alunni in età prescolare	33
	Esempio di lettura di immagini per gli alunni della scuola primaria	35
	Esempio di lettura di immagini per gli studenti della scuola secondaria	37
	Esempio di sessione: condurre un laboratorio di fotografia	39
	Novità del 2025: Concorso fotografico	41
	Cos'è un laboratorio di scrittura?	42
	Laboratori di scrittura	45
	Discutere e riassumere il progetto con bambini e ragazzi	55
03	RISORSE AGGIUNTIVE	56
	Comunicazione	57
	Glossario	58
	Sitografia tematica	62
	Bibliografia giovanile	62
	Bibliografia tematica	62
	Filmografia tematica	62

4
PROGETTO

EUROPEO: LA

SOLIDARIETÀ

RIGUARDA I

GIOVANI (SAY,

SOLIDARITY IS

ABOUT YOUTH)

Progetto europeo: La solidarietà riguarda i giovani (SAY, Solidarity is About Youth)

Editoriale: SAY (Solidarity is About Youth), la versione europea di "Giochiamo la carta della fraternità"

Il progetto Erasmus+ SAY "Solidarity is about Youth: La "voce della fraternità" è attuato in Francia, Spagna, Polonia, Croazia, Italia e Slovenia. È stato originariamente ideato nel 2002 in Francia dalla Ligue de l'enseignement e da allora viene condotto ogni anno in Francia come risposta educativa per affrontare l'aumento del razzismo e dell'esclusione. Il progetto sottolinea l'importanza della coesistenza di idee, religioni, razze, gruppi di status diversi... attraverso un'attività semplice per gli studenti, che consiste nell'inviare messaggi di solidarietà a persone a caso nelle loro comunità, come fossero un "messaggio in bottiglia".

Gli studenti vengono addestrati al pensiero critico e all'analisi fotografica prima di scrivere i loro messaggi di solidarietà. I destinatari delle cartoline sono invitati a condividere la loro risposta con le organizzazioni coordinatrici: la Ligue de l'enseignement in Francia, il Centro per gli studi sulla pace in Croazia, la Foundation Cives in Spagna, l'ARCI in Italia, l'Humanitas in Slovenia e la School with Class Foundation in Polonia.

I partner del progetto

Cives

La Fondazione Cives è un'organizzazione senza scopo di lucro creata da cittadini impegnati nell'educazione come pilastro fondamentale delle società democratiche, con l'obiettivo di promuovere un'educazione etico-civica basata su valori democratici, diritti umani, rispetto e solidarietà. Ciò avviene attraverso la formazione degli insegnanti sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani e la promozione della cittadinanza europea attraverso iniziative che mirano ad avvicinare i cittadini alle istituzioni dell'UE e a contribuire al consolidamento di una democrazia più partecipativa.

ligaeducacion.org/tag/fundacion-cives

www.facebook.com/Ligaeducacion

Humanitas

Humanitas – Centro per l'apprendimento e la cooperazione globale è un'organizzazione non governativa fondata nel 2000 con la missione di sensibilizzare sulle sfide globali e incoraggiare l'inclusione e la responsabilità sociale. Conduce laboratori di educazione globale e interculturale su diritti umani, pregiudizi, stereotipi, discorsi d'odio, discriminazione e migrazione nelle scuole per insegnanti e bambini.

www.humanitas.si

www.facebook.com/humanitas.drustvo

Fondazione Scuola con Classe

Dal 2002, i programmi della Fondazione Scuola con Classe sostengono lo sviluppo delle competenze del XXI secolo e aiutano i giovani a diventare cittadini attivi e consapevoli. Aiuta le scuole a diventare ambienti amichevoli e aperti che sostengono la diversità, lavorano per risolvere i problemi della società e in cui tutte le relazioni sono basate sulla fiducia e il rispetto reciproci.

www.szkolazklasa.org.pl/about-us

www.facebook.com/fundacjaszkolazklasa

Arci

Arci APS è un'organizzazione di promozione sociale italiana fondata nel 1957 e oggi presente su tutto il territorio nazionale, con circa un milione di soci, 17 comitati regionali, 115 comitati locali e 4.400 circoli ricreativi e culturali. L'approccio dell'ARCI coniuga "Cultura" e "Società" per realizzare azioni sociali inclusive e interculturali rivolte a tutti i cittadini, siano essi italiani o stranieri, migranti o rifugiati, con un'attenzione particolare a chi si trova in condizioni di svantaggio. Negli ultimi 7 anni, l'Arci ha realizzato un numero significativo di attività educative nelle scuole per rafforzare le competenze sociali dei giovani. Il filo conduttore di queste attività che coinvolgono gli studenti delle scuole consiste nell'educare le nuove generazioni al rispetto della diversità e alla lotta alla discriminazione, decostruendo gli stereotipi e rompendo le credenze determinate dall'ignoranza e dalla paura.

www.arci.it

www.facebook.com/IscrivitiAllArci

CPS

Il CPS è un'organizzazione della società civile che tutela i diritti umani e aspira a un cambiamento sociale basato sui valori della democrazia, dell'antifascismo, della non violenza, della costruzione della pace, della solidarietà e dell'uguaglianza, utilizzando l'attivismo, l'istruzione, la ricerca, l'advocacy e il sostegno diretto. La visione del CPS è quella di una società solidale, aperta e non violenta, le cui istituzioni consentano la pace, la sicurezza sociale, l'uguaglianza politica ed economica e la libertà di tutte le persone.

www.cms.hr

www.facebook.com/CentarzaMirovneStudije

Ligue de l'enseignement

La Ligue de l'enseignement è una delle maggiori organizzazioni francesi di educazione non formale. Fondata nel 1866, ha l'obiettivo di garantire l'accesso all'istruzione a tutti, indipendentemente dall'età e dall'estrazione sociale ed etnica. Promuove una società laica, la solidarietà tra i cittadini e la cittadinanza attiva. Le 102 federazioni dipartimentali della Ligue de l'enseignement e le 30.000 organizzazioni che ne fanno parte offrono attività educative, culturali e sociali, nonché corsi di formazione e sport.

www.laligue.org

www.facebook.com/laliguedelenseignementnationale

Progetto europeo: La solidarietà riguarda i giovani (SAY, Solidarity is About Youth)

L'operazione in poche parole

Giochiamo la carta della fraternità è un progetto che si basa sul principio del "messaggio in bottiglia". Ogni anno, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale (21 marzo), i bambini inviano cartoline a persone anonime, seguendo una metodologia comune.

Le cartoline sono illustrate con una fotografia e un messaggio di fraternità creato durante i laboratori di scrittura. I destinatari sono invitati a rispondere utilizzando una cartolina staccabile che viene rispedita alle organizzazioni di coordinamento e poi inoltrata ai giovani mittenti.

Le foto, scelte dai giovani europei attraverso un sondaggio, hanno lo scopo di sensibilizzare loro e i loro destinatari alla diversità della nostra società, ma anche di incoraggiare tutti a mettere in discussione i propri pregiudizi e le proprie rappresentazioni che hanno delle migrazioni, dei giovani, della famiglia, delle relazioni intergenerazionali, del cambiamento climatico, del razzismo e così via.

Ogni anno, decine di migliaia di cartoline vengono inviate a destinatari sconosciuti. Si crea un rapporto unico, basato sullo scambio e sulla sensibilità.

Il successo di questa operazione si basa sull'impegno di insegnanti ed educatori che vogliono lavorare con studenti e/o gruppi di giovani su temi legati alla fraternità, alla solidarietà, all'educazione all'uguaglianza nella diversità e alla transizione verde.

Le cartoline sono gratuite e vengono inviate dalle organizzazioni partner alle scuole che ne fanno richiesta.

Sono accompagnate da questo kit di strumenti pedagogici, pensato per facilitare l'attuazione dell'operazione.

Obiettivi

Coinvolgere i giovani in una riflessione sulla diversità, la discriminazione, l'ingiustizia e le rappresentazioni che ne facciamo.

Sensibilizzare i giovani alla lettura delle immagini per aiutarli a decifrare i messaggi veicolati dal numero sempre crescente di immagini presenti nella società contemporanea.

Sviluppare il pensiero critico e l'immaginazione confrontandosi con idee, opinioni ed emozioni. Sono il materiale di base di un messaggio scritto, costruito e indirizzato.

Mettere in pratica l'apprendimento scrivendo un messaggio personale e inviandolo a un destinatario scelto;

Questo atto segna l'inizio di un impegno e può innescare una vera e propria presa di coscienza, contribuendo a insegnare i valori di fratellanza, uguaglianza, solidarietà, giustizia, rispetto, ecc.

Attirare l'attenzione del destinatario con un messaggio che, al di là dell'originalità della relazione che trasmette, mira a suscitare interesse per l'argomento.

Portare il destinatario a rispondere esprimendo la propria opinione nella forma che preferisce. Il fatto stesso che il messaggio ricevuto susciti una risposta è di per sé un elemento positivo!

Progetto europeo: La solidarietà riguarda i giovani (SAY, Solidarity is About Youth)

Istruzioni passo-passo per giocare la carta

Guardate come è stato realizzato il progetto in una classe in Francia (Les Deux-Sèvres):

www.youtube.com/watch?v=et-uClnWU-c

01 | Guardare le foto e parlare del loro significato

La comprensione condivisa sarà un importante punto di partenza per la scrittura. Guidate i ragazzi a condividere le loro percezioni, comprese quelle basate su pregiudizi. Analizzando questi stereotipi e idee preconcepite, possiamo combattere gli atteggiamenti di chiusura e di rifiuto degli altri.

20 | Le foto

26 | Cosa significa leggere le immagini?

33 | Tipica sessione di lettura delle immagini

58 | Glossario

02 | Giocare con le parole

In questa attività, la foto funge anche da stimolo alla scrittura. Molti fattori possono alimentare la scrittura: le sensazioni provate guardando le foto, le discussioni con i coetanei, la propria storia personale e i propri valori... Dovrete offrire un'attenta guida durante il momento della creazione, così come durante il momento della lettura collettiva delle produzioni. Un laboratorio di scrittura dovrebbe stimolare l'immaginazione e la capacità inventiva dei giovani, fornendo al contempo uno spazio per creare un messaggio universale basato sul proprio punto di vista personale. Gli esercizi di scrittura sono pensati anche per aiutare i partecipanti a scegliere la forma in cui vogliono condividere il loro messaggio.

42 | Cos'è un laboratorio di scrittura?

45 | Tre esempi di laboratori di scrittura

03 | Ricerca dei destinatari

I giovani possono scegliere i destinatari utilizzando l'elenco telefonico della loro comunità locale, gli elenchi online o altri mezzi.

È importante non trascurare questa fase perché permette ai partecipanti di immaginare la persona a cui stanno scrivendo. Probabilmente rimarrà anonima, ma tutto ciò che si può immaginare su di lei permette ai partecipanti di pensare all'unicità di chi ci circonda.

Si possono anche immaginare altri modi di selezionare i destinatari, pur mantenendo l'idea dell'anonimato:

- ~ Depositare le carte in un negozio locale che accetti di consegnarle ai clienti che desiderano riceverle;
- ~ Indirizzare le cartoline a "collettivi": enti locali, aziende, associazioni, ecc.
- ~ Stabilire una partnership locale con il servizio postale per la distribuzione gratuita nelle cassette postali.
- ~ Inviare le cartoline alle scuole europee che partecipano al progetto. Tutte le informazioni necessarie sono disponibili sul sito web del progetto: <https://www.fraternity-card.eu/fr/s>

Tasso di risposta

È importante che i giovani siano consapevoli del fatto che il destinatario potrebbe non rispondere. Le risposte raramente superano le due o tre per classe. Potreste spiegare ai giovani che si tratta di un ottimo tasso di risposta per questo tipo di corrispondenza. Gli invii di massa casuali di solito generano un tasso di risposta inferiore all'1%!

Spetta a ciascun destinatario decidere se rispondere o meno. La sua scelta non ha alcun impatto sul valore della cartolina. Si potrebbe anche sottolineare l'aspetto collettivo dell'operazione: molte persone saranno raggiunte e acquisiranno nuova consapevolezza anche se non rispondono. A volte il destinatario impiega diversi mesi prima di decidere se inviare o meno una risposta.

04 | Trascrivi il tuo messaggio sulla parte centrale del biglietto

Per dare maggiore impatto al testo, è importante prestare particolare attenzione alla qualità della scrittura e a renderla il più chiara possibile. La forma del messaggio è completamente libera a seconda delle preferenze dello studente: disegni, calligrafia, lettere decorative, calligrammi, collage, ecc.

05 | Inviare i biglietti

Vi invitiamo a scannerizzare i testi scritti sui biglietti prima di inviarli. Questo vi permetterà di collegare le risposte ricevute con il messaggio iniziale. Quando si piegano le cartoline, assicurarsi di sguaiare le pieghe con un oggetto duro ed eventualmente fissare i bordi con del nastro adesivo in modo che il biglietto non si apra durante il viaggio.

L'affrancatura è a carico del mittente. È sufficiente la tariffa più bassa. A seconda della situazione, sarà necessario trovare i fondi per fornire i francobolli agli studenti, oppure ognuno di loro dovrà procurarsi un francobollo da solo. Per aggiungere un'ulteriore attività durante la

spedizione delle cartoline, potete contattare il vostro direttore delle poste, che potrebbe essere disposto ad accogliere la classe o il gruppo nell'ufficio postale.

Per tenere conto della tutela dei minori, i responsabili dei gruppi devono verificare che la firma del giovane nella parte inferiore della cartolina includa solo il suo nome di battesimo. È inoltre essenziale indicare la classe e il nome della scuola a cui verranno inviate le restituzioni.

Un impatto maggiore: contattate la stampa locale

Il 21 marzo potete cogliere l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della tolleranza e della fratellanza. La copertura della stampa locale per diversi giorni preparerà la comunità e amplificherà l'impatto su coloro che riceveranno la cartolina, promuovendo così le risposte. È anche un'occasione per affrontare il tema dell'educazione all'uguaglianza nella diversità.

È utile inviare un comunicato stampa al giornalista del giornale locale la settimana precedente l'invio delle cartoline, per annunciare la data di spedizione e invitare il giornalista a essere presente quel giorno.

I bambini e i ragazzi possono occuparsi di questi preparativi. In questo modo potranno conoscere meglio il ruolo della stampa e dei media e il loro funzionamento.

06 | Ricevere le risposte e tenere traccia dei risultati:

I partner europei impegnati in questo progetto trasmetteranno le risposte ricevute ai capigruppo il prima possibile.

Un'osservazione sul basso tasso di risposta può essere argomento di dibattito civico in classe. È importante che ogni partecipante possa esprimere le proprie frustrazioni, domande, ecc.

Per poter monitorare i risultati del progetto, vi chiediamo di inviare le seguenti informazioni all'organizzazione di coordinamento del vostro Paese:

- ~ Un campione dei migliori testi inviati (due o tre per classe o gruppo sono sufficienti),
- ~ Qualsiasi articolo pubblicato sulla stampa locale,
- ~ Il numero di cartoline inviate (a fini statistici e per misurare l'impatto all'interno di una località).

07 | Inoltrare le risposte ai gruppi appropriati

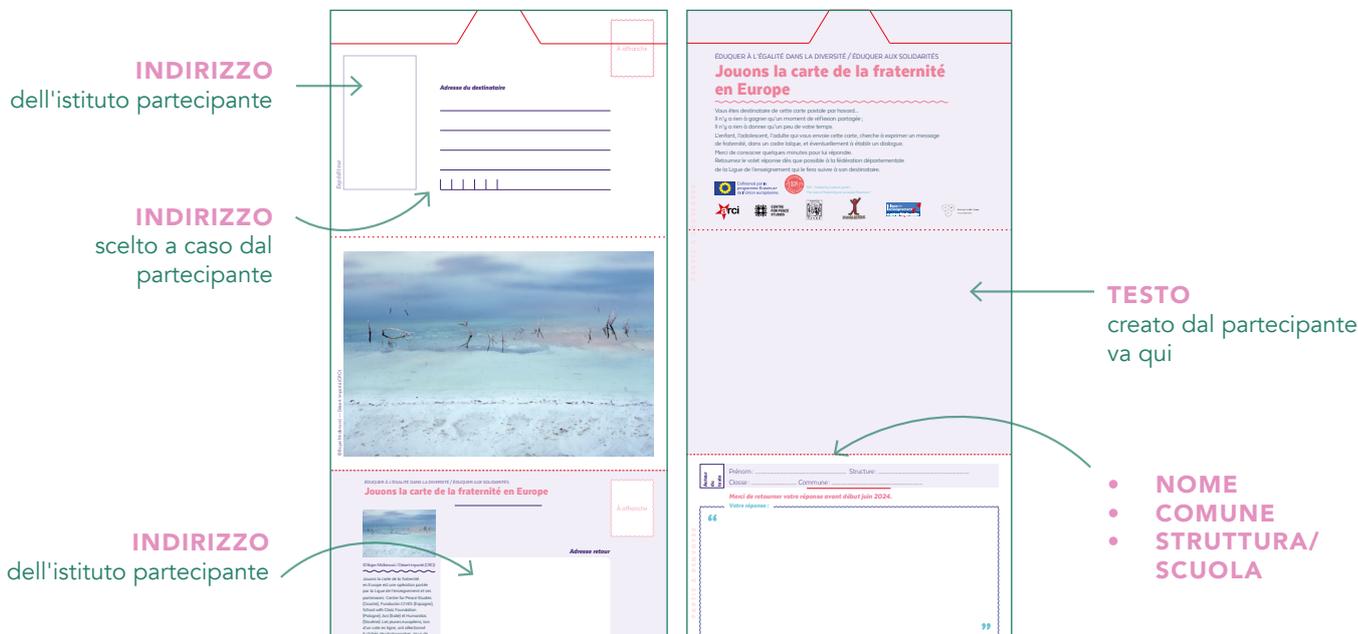
Naturalmente, le cartoline restituite devono essere inoltrate ai gruppi che hanno scritto i messaggi originali. Occorre tuttavia prestare particolare attenzione a mettere da parte le poche lettere che potrebbero essere aggressive, sia nei confronti dei bambini e dei loro messaggi, sia nei confronti degli adulti che li hanno supervisionati. Questi messaggi possono essere trasmessi, ma con un'avvertenza e un sostegno speciali.

08 | Valutazione e promozione delle produzioni

Al di là della necessità di tenere un registro delle produzioni per voi stessi, come scuole e organizzazioni, si può utilizzare l'intero processo di analisi, scrittura e produzione per progettare una moltitudine di oggetti promozionali:

- ~ Creare un "making-off" dell'intero progetto
- ~ Esposizione delle produzioni
- ~ Animazione di dibattiti pubblici a seguito del lavoro svolto in gruppo
- ~ Pubblicazione di collezioni
- ~ E così via...

Potete anche dare un'occhiata a ciò che è stato prodotto in altri Paesi partner: <https://www.fraternity-card.eu>



Progetto europeo: La solidarietà riguarda i giovani (SAY, Solidarity is About Youth)

Come inviare le cartoline in Europa

Il progetto Solidarity is about Youth (La solidarietà riguarda i giovani) può essere un'opportunità per superare i confini nazionali. Per questo motivo, al momento di avviare il progetto nella vostra scuola, è una buona idea collaborare con i colleghi che insegnano una lingua straniera o discutere il tema del bilinguismo.

Si può anche scegliere di rivolgersi a una scuola straniera che partecipa al progetto. Questa potrebbe essere l'occasione per uno scambio tra i partecipanti, basato su realtà del Paese, valori condivisi, messaggi scritti in un'altra lingua...

Potete trovare tutte queste informazioni sulla mappa interattiva disponibile sul sito web del progetto Solidarity is about Youth, a questo link: <https://fraternity-card.eu/en/schools>

Troverete gli indirizzi di tutte le scuole elencate come potenziali destinatari delle cartoline. Se avete bisogno di ulteriori informazioni, contattate l'indirizzo segreteria.progettazione@arcinazionale.it, che ci inoltrerà la vostra domanda.



Progetto europeo: La solidarietà riguarda i giovani (SAY, Solidarity is About Youth)

Sei temi al centro dell'edizione 2025

Per favorire la partecipazione dei giovani al progetto, i temi dell'edizione 2025 sono stati selezionati attraverso una votazione online tra i giovani. In ogni Paese partner, i giovani di età compresa tra i 12 e i 25 anni sono stati invitati a scegliere i temi per loro più importanti. In totale, sono stati espressi oltre 700 voti. I sei temi scelti per l'edizione di quest'anno sono: lotta alla discriminazione, salute mentale e benessere, disuguaglianze sociali, lotta al razzismo, uguaglianza di genere, pace globale.

01 | Discriminazione

La discriminazione può essere definita come un trattamento ingiusto o pregiudizievole basato su razza, sesso, lingua, religione, nazionalità, genere, orientamento sessuale o altre caratteristiche personali o status, che non ha una giustificazione oggettiva e ragionevole. Può assumere varie forme.

Secondo il diritto internazionale ed europeo, i 25 criteri di discriminazione sono: età, sesso, origine, appartenenza o non appartenenza, reale o presunta, a un gruppo etnico, a una nazione o alla cosiddetta razza, gravidanza, stato di salute, disabilità, caratteristiche genetiche, orientamento sessuale, identità di genere, opinioni politiche, attività sindacali, opinioni filosofiche, convinzioni personali o affiliazione o non affiliazione, reale o presunta, a una particolare religione.

La discriminazione può assumere diverse forme. Si può parlare di discriminazione diretta e indiretta.

Discriminazione diretta

Secondo il FRA¹, si parla di discriminazione diretta quando:

- ~ Un individuo viene trattato in modo meno favorevole;
- ~ Rispetto a come sono stati o sarebbero trattati altri, che si trovano in una situazione simile;

~ E la ragione di ciò è una caratteristica particolare che possiede, che rientra in una "caratteristica protetta".

Ad esempio: Un datore di lavoro rifiuta un candidato a causa del suo sesso, della sua disabilità, della sua situazione familiare, ecc.

Discriminazione indiretta

La discriminazione indiretta si verifica quando una norma apparentemente neutra svantaggia una persona o un gruppo che condivide le stesse caratteristiche.

Gli elementi della discriminazione indiretta sono i seguenti:

- ~ Una regola, un criterio o una prassi neutri;
- ~ Che colpisce un gruppo definito da un "motivo protetto" in modo significativamente più negativo;
- ~ Rispetto ad altri in una situazione simile.

Discriminazione multipla e intersezionale

Oggi, nella maggior parte dei casi, le persone non sono discriminate per una singola "caratteristica protetta", ma piuttosto subiscono discriminazioni a causa di una combinazione di fattori, ad esempio l'età sommata al genere e alle origini etniche.

La discriminazione nell'Unione europea

Nel maggio 2019² è stata pubblicata una ricerca di Eurobarometro sulla discriminazione. È stata condotta in 28 Stati membri e ha interessato quasi 28.000 cittadini. I risultati mostrano quanto segue: "La discriminazione per il fatto di essere rom è considerata la più diffusa (61%). Oltre la metà degli intervistati afferma che la discriminazione sulla base dell'origine etnica e del colore della pelle (entrambi 59%) o dell'orientamento sessuale (53%) è diffusa nel proprio Paese". Altre categorie discriminate molto diffuse sono: transgender (48%), discriminazione sulla base della religione e delle convinzioni personali (47%), disabilità (44%), età (40%) e genere (35%). Gli atteggiamenti variano notevolmente a seconda dei Paesi dell'UE.

Discriminazione quotidiana

Questi esempi illustrano le forme che la discriminazione può assumere, ma non costituiscono un elenco esaustivo.

1. Manuale sul diritto europeo in materia di non discriminazione. Edizione 2018

2. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e Consiglio d'Europa, 2018

Disuguaglianze sociali

Questa forma di discriminazione si riferisce a un trattamento iniquo o a pregiudizi nei confronti di individui o gruppi a causa del loro status sociale, del loro background o della loro posizione nella società. Può verificarsi in diversi ambiti, come l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'alloggio, a qualsiasi bene o servizio sociale, ma anche alla libertà di espressione o di riunione e al diritto di voto. Riguarda la disparità di accesso a risorse socialmente apprezzate.

Può assumere molte forme, tra cui la disparità di accesso alle opportunità, il trattamento distorto nelle istituzioni e gli stereotipi basati su norme o aspettative sociali. Questo tipo di discriminazione rafforza e perpetua le gerarchie sociali esistenti, rendendo difficile per i gruppi emarginati superare le barriere e raggiungere uno status paritario nella società.

Discriminazione legata alla disabilità

La discriminazione legata alla disabilità è varia e può assumere la forma di derisione, ostracismo, trattamento ingiusto e negazione dei diritti. Secondo uno studio dell'INSEE del 2010, tre milioni di persone hanno dichiarato di essere state discriminate nel corso della loro vita a causa del loro stato di salute e/o della loro disabilità. Che si tratti di bambini o adulti, questa discriminazione può avere conseguenze profonde sullo sviluppo sano delle persone e sulla loro inclusione in ambienti "ordinari". Nel 2022, la disabilità si è confermata il primo motivo di discriminazione in Francia negli ultimi 6 anni, rappresentando il 20% di tutte le richieste rivolte al Difensore dei diritti francese. Per combattere questo comportamento discriminatorio, dobbiamo fare in modo che tutti siano in grado di comprendere, definire, sensibilizzare e combattere gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità. Inoltre, dobbiamo rivedere il posto che diamo alle persone con disabilità nella nostra società, rendendola più inclusiva. Questo non riguarda solo la scuola e le sue pratiche, ma anche altre

considerazioni come la progettazione dei luoghi pubblici, perché ciò che è utile per le persone con disabilità è utile per tutti.

Proposte per andare oltre:

- Una guida informativa per tutti sulle norme europee, per un'informazione di facile lettura e comprensione (FALC)

<https://easy-to-read.inclusion-europe.eu/it/european-standards/>

- Conoscete Pictofacile?

Pictofacile è un trascrittore di pittogrammi ARASAAC gratuito, veloce e facile da usare. I pittogrammi possono aiutare le persone con difficoltà di lettura, come bambini piccoli, anziani, persone con difficoltà di apprendimento e/o disabili. Si inserisce la frase da trascrivere e Pictofacile associa a ogni dato un pittogramma. Si scelgono i pittogrammi più rilevanti e poi semplicemente si scaricano.

<https://www.pictofacile.com/>

PER SAPERNE

- Per avvicinarsi all'argomento: <http://osservatoriodisabilita.gov.it/it/>
- Video da trasmettere: <https://www.youtube.com/watch?v=A8Z4C3j3RCk>
- Sito web utile: <https://wittywheels.it/>

02 | Salute mentale

La salute mentale è parte integrante della salute¹. È quindi una priorità per la Commissione europea, che sostiene azioni e progetti volti a migliorare la salute mentale dei cittadini nell'Unione europea e nel mondo.

La salute mentale è una parte importante della nostra salute generale. Comporta sentirsi bene con se stessi, essere in grado di gestire lo stress e contribuire positivamente alla vita della comunità. Esistono molte risorse e persone pronte ad ascoltare e ad aiutare a superare le difficoltà mentali e a ritrovare il benessere emotivo.

La salute mentale non si sviluppa o peggiora da sola, ma è influenzata da fattori quali il nostro stile di vita, il nostro lavoro e ciò che accade nel mondo.

All'interno dell'Unione europea, la Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 ha dedicato il suo 5° obiettivo alla salute mentale e al benessere²: "migliorare il benessere mentale e porre fine alla stigmatizzazione dei problemi di salute mentale, al fine di promuovere l'inclusione sociale di tutti i giovani".

L'obiettivo è migliorare il benessere mentale e combattere la visione errata che gli individui possono avere dei problemi di salute mentale, cercando di garantire che tutti i giovani si sentano inclusi nella società.

In Europa, sempre più giovani si trovano ad affrontare problemi di salute mentale, in particolare a causa delle conseguenze della pandemia di Covid-19. I sintomi vanno dalla paura all'ansia. I sintomi vanno dalla paura all'ansia, passando per problemi di sonno, disturbi alimentari e dipendenze. Ci sono anche situazioni nuove e più complesse, come pensieri tristi o tentativi di farsi del male.

1. https://health.ec.europa.eu/non-communicable-diseases/mental-health_fr#situation-de-la-sant%C3%A9-mentale-en-europe

2. https://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/mental/docs/consensus_youth_en.pdf

La cultura è stata identificata come una leva importante per sostenere i giovani. Per questo motivo, molti Paesi europei sostengono progetti culturali e creativi per i giovani. Questi progetti mirano a far sentire i giovani ascoltati, a esprimere la loro creatività e a migliorare le loro relazioni con gli altri e con la realtà che li circonda. Non intendono sostituire l'assistenza medica, ma fornire un sostegno più vicino alla vita quotidiana dei giovani.

Inoltre, secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), gli interventi per la salute mentale dei giovani dovrebbero essere completi, coinvolgendo attivamente i giovani nella progettazione di azioni volte a migliorare la loro vita. In altre parole, la cultura può essere un mezzo importante per sostenere la salute mentale dei giovani in modo accessibile e vicino a loro.

PER SAPERNE

- Per avvicinarsi all'argomento:
<https://www.news-forumsalutementale.it/>

- Video da trasmettere :
<https://www.youtube.com/watch?v=Z6l-Y7HzJn0>

Sito web utile :

- <https://www.salute.gov.it/portale/saluteMentale/homeSaluteMentale.jsp>
- https://www.iss.it/scuola-malattie-infettive-e-non/-/asset_publisher/NmqsvUnENaJ2/content/salute-mentale-nelle-scuole-un-programma-psicoeducativo

03 | Disuguaglianze sociali

La disparità di trattamento delle persone in base al loro status socio-economico è ancora relativamente poco citata come forma di discriminazione. Allo stesso tempo, è il tipo di discriminazione che la stragrande maggioranza delle persone, compresi bambini e adolescenti, deve affrontare. Nella ricerca condotta dalla Società per l'educazione antidiscriminatoria, presentata nel rapporto Discriminazione a scuola - la presenza di uno status economico ingiustificato - povertà, indigenza - è uno dei tre più frequentemente indicati dai giovani come motivo di discriminazione a scuola (subito dopo l'orientamento sessuale e l'origine nazionale o etnica).

Importanti manifestazioni di disuguaglianza sociale includono la disparità di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'alloggio, ai beni e ai servizi sociali (compresa la disparità di trattamento nelle istituzioni), nonché una minore libertà di esprimersi o di esercitare il diritto di riunione e di voto.

Tuttavia, altrettanto importante, ma molto meno visibile, è la riproduzione e il rafforzamento degli stereotipi relativi allo status sociale, alla situazione economica o al livello di istruzione. Il classismo, o discriminazione basata sullo status economico e sociale, nasce dalla convinzione che nella società si possa distinguere una "élite" - persone "meglio nate", più agiate e più istruite, la cui posizione giustifica un trattamento diverso dalla maggioranza delle persone. Considerare questa situazione come naturale rafforza le gerarchie sociali ed esaspera le differenze menzionate in precedenza. I soggetti a rischio di esclusione hanno quindi un duplice ostacolo da superare: una situazione più difficile (ad esempio, per la mancanza di denaro per gli aiuti scolastici e le ripetizioni, o per la necessità di andare a lavorare rapidamente) e l'accettazione sociale di tale ordine.

Il pregiudizio di classe è evidente nelle situazioni e nelle conversazioni quotidiane. È, ad esempio, considerare i bambini e i giovani che frequentano

le scuole private come un'élite e le persone che frequentano le scuole pubbliche come meno istruite. È definire una relazione tra persone di classi sociali diverse come una relazione sbagliata e ritenerla inappropriata. È scusare i personaggi pubblici che commettono reati o infrazioni (ad esempio, eccesso di velocità - "Stava andando a una conferenza importante" o guida sotto l'effetto di alcool - "È un'artista, vive sotto pressione"). Infine, è anche un'ammirazione eccessiva per l'intelligenza o i risultati di una persona svantaggiata.

La meritocrazia, l'idea che la situazione sociale di ciascuno sia il risultato dei propri sforzi, purtroppo spesso nasconde il fatto che le disuguaglianze nell'accesso alle opportunità condizionano ingiustamente il destino delle persone.

Contesto scolastico

Secondo la sociologa dell'educazione Marta Zahorska¹, "lo status socio-economico è il più forte predittore della carriera scolastica di uno studente.

Un compito importante della scuola e, più in generale, del sistema educativo, è quello di ridurre le difficoltà reali e sostenere coloro che sono a rischio di esclusione.

Tuttavia, sembra altrettanto importante costruire comunità in cui la disparità di trattamento venga notata e contestata. Così facendo, possiamo contribuire a cambiare gli atteggiamenti e a eliminare gradualmente le divisioni che oggi sono considerate naturali.

PER SAPERNE

- Per avvicinarsi all'argomento:
<https://transizionigiuste.it/>

- Video da trasmettere :
<https://www.youtube.com/watch?v=DUvxtXhiYt0>

1. M. Zahorska, Disuguaglianze sociali educative (SNE), Ufficio di informazione pubblica della RPO
<https://bip.brpo.gov.pl/pliki/12405773640>

04 | Lotta al razzismo

Il razzismo è al centro di numerosi dibattiti. Ha diversi significati, che spesso vengono usati in modo improprio o fraintesi. In senso stretto, il razzismo si riferisce alle ideologie che classificano gli esseri umani in diverse razze biologiche con caratteristiche mentali genetiche e che stabiliscono una gerarchia di queste "razze biologiche" (pratiche coloniali fino alla Seconda guerra mondiale). In senso più ampio, il termine razzismo si riferisce non solo alle "razze biologiche", ma anche a tutti i gruppi etnici considerati diversi. "[...] a cui vengono attribuite caratteristiche collettive valutate implicitamente o esplicitamente e considerate difficili o impossibili da modificare". (Johannes Zerger).

Anche il campo giuridico non fornisce una definizione omogenea e formale di razzismo, ma possiamo definirlo come un tipo di discriminazione che si verifica quando una persona o un gruppo di persone provano odio verso gli altri a causa delle loro caratteristiche etniche, razziali, sociali e di altro tipo.

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) ha adottato un approccio ampio alla definizione di "discriminazione razziale", che include i motivi di "razza, colore, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica". Il concetto di "discriminazione razziale" è quindi inteso come una differenza di trattamento basata su un motivo come la razza, il colore, la lingua, la religione, la nazionalità o l'origine nazionale o etnica, che manca di una giustificazione oggettiva e ragionevole.

www.humanrights.ch/fr/droits-humains/racisme/r

L'impatto del razzismo è stato devastante per l'umanità, giustificando violazioni dei diritti umani come la schiavitù, il colonialismo, l'apartheid, le sterilizzazioni forzate e l'annientamento dei popoli. Ed è ancora radicato nelle società e nelle politiche attuali, anche se a volte non ce ne accorgiamo.

Una delle cause più comuni degli atteggiamenti razzisti è la paura delle differenze, dovuta all'ignoranza o alla mancanza di informazioni. Può essere una questione complessa da affrontare, poiché questi atteggiamenti sono talvolta fortemente interiorizzati.

Inoltre, secondo l'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE), il principio di non discriminazione è uno dei valori fondamentali dell'Unione. L'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) impone all'UE di combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e attività. La direttiva sull'uguaglianza razziale (2000/43/CE) ha introdotto il divieto di discriminazione sulla base della razza o dell'etnia nel contesto dell'occupazione, ma anche nell'accesso al sistema di welfare e alla sicurezza sociale, nonché a beni e servizi.

Nonostante le leggi e le politiche di protezione, secondo il Rapporto sui diritti fondamentali e l'indagine "Essere neri nell'UE 2023" dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), le minoranze etniche e i migranti continuano a subire molestie e discriminazioni all'interno dell'Unione, nonostante le leggi europee antirazzismo in vigore da tempo:

- ~ Quasi la metà delle persone di origine africana intervistate ha subito discriminazioni razziali, con un aumento dal 39% del 2016 al 45% del 2022.
- ~ Il 30% degli intervistati ha dichiarato di aver subito molestie razziste.
- ~ La discriminazione rimane invisibile: solo il 9% delle vittime denuncia gli incidenti.
- ~ I discorsi di odio politico e l'estremismo di destra che prendono di mira musulmani e rifugiati sono diventati mainstream in tutta l'UE.
- ~ Il 38% degli intervistati ebrei sta pensando di emigrare perché non si sente sicuro in quanto ebreo.

- ~ Il 58% degli intervistati ha dichiarato che il suo ultimo arresto da parte della polizia nell'anno precedente l'indagine è stato il risultato di un profilo razziale.
- ~ Non esistono ancora dati comparabili e regolari sull'uguaglianza e la non discriminazione. Ciò limita il monitoraggio dell'applicazione dei quadri giuridici dell'UE in questo settore.
- ~ Alla fine del 2022, solo la metà degli Stati membri aveva un piano d'azione contro il razzismo o misure complete.

PER SAPERNE



- Per avvicinarsi all'argomento: <https://www.unari.it/portale/>
- Video da trasmettere: https://www.youtube.com/watch?v=K6z_mfiHO3U8
- Sito web utile: <http://www.razzismobruttastoria.net/categoria-progetti/educazione-anti-razzista/>

05 | Uguaglianza di genere

L'uguaglianza tra donne e uomini è un argomento di discussione chiave e una priorità politica nella maggior parte dei Paesi europei. Ma a che punto siamo? Qual è la situazione in ogni Stato membro?

Sia sul lavoro che a casa, la parità di genere non è ancora stata raggiunta. Sebbene i divari siano più o meno significativi nei diversi Stati membri, la loro riduzione è generalmente un processo lungo.

Il tasso di occupazione di donne e uomini in Europa

Le donne restano sottorappresentate nel mercato del lavoro. Nel 2021, il 67,7% delle donne era occupato, rispetto al 78,5% degli uomini.

Anche se un numero maggiore di donne partecipa al mercato del lavoro, il peso delle responsabilità private - il lavoro non retribuito - ricade ancora in gran parte sulle donne. L'aumento dell'orario di lavoro delle donne non porta in genere a una ripartizione più equilibrata del lavoro domestico tra donne e uomini. Di conseguenza, se si combina il tempo dedicato al lavoro non retribuito (compiti domestici quotidiani, compresa l'assistenza), le donne lavorano complessivamente di più.

Le donne sono sempre più qualificate, con un numero maggiore di donne rispetto agli uomini che si laureano in Europa. Tuttavia, a causa delle responsabilità familiari, molte donne non si sentono libere nella scelta del lavoro o non hanno le stesse opportunità di lavoro degli uomini. Per lo stesso motivo, le donne sono più propense degli uomini a lavorare a tempo parziale.

Segregazione di genere nel mercato del lavoro

L'inequale concentrazione di donne e uomini nei diversi settori del mercato del lavoro è un problema persistente nell'Unione europea. 3 donne su 10 lavorano nell'istruzione, nella sanità e nell'assistenza sociale (8% degli uomini), settori tradizionalmente poco retribuiti. Al contrario, quasi un

terzo degli uomini lavora nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (7% delle donne), settori meglio retribuiti.

Il divario retributivo tra donne e uomini

Nella maggior parte dei Paesi, il divario retributivo tra uomini e donne è diminuito negli ultimi dieci anni, ma esistono notevoli differenze tra i Paesi europei. Il divario retributivo di genere varia da meno del 5% in Lussemburgo, Romania, Slovenia, Polonia, Belgio e Italia a più del 17% in Ungheria, Germania, Austria ed Estonia.

Tuttavia, un divario retributivo minore in alcuni Paesi non significa necessariamente che il mercato del lavoro sia più equo. Un divario retributivo minore può verificarsi nei Paesi in cui il tasso di occupazione femminile è più basso, quando sono soprattutto le donne con un potenziale di guadagno più elevato (ad esempio, con un livello di istruzione migliore) a entrare nel mercato del lavoro.

Forme multiple di discriminazione

Le donne e le ragazze non sono un gruppo omogeneo. Molte di loro affrontano molteplici forme di discriminazione e sono spesso le più svantaggiate all'interno dei gruppi emarginati. Ad esempio, le forme multiple e intersezionali di discriminazione possono essere basate sull'orientamento sessuale, la disabilità, l'età, la religione, il luogo di nascita o di residenza, lo status economico o sociale, la razza o l'origine etnica, oltre a molti altri fattori.

Violenza significativa contro le donne

Le donne sono molto più spesso vittime di violenza fisica, psicologica e sessuale rispetto agli uomini. Nell'Unione Europea, il 31% delle donne ha subito uno o più atti di violenza fisica dall'età di 15 anni e si stima che una donna su 20 (5%) sia stata violentata nei Paesi europei dall'età di 15 anni. Per quanto riguarda la violenza psicologica, come il controllo, la coer-

cizione, la violenza economica e il ricatto, il 43% delle donne nell'Unione Europea ha subito una qualche forma di violenza psicologica da parte di un partner intimo.

La lingua, un fattore chiave per la parità di genere

Poiché il linguaggio è uno dei fattori chiave che determinano gli atteggiamenti culturali e sociali, l'uso di un linguaggio sensibile al genere è un mezzo estremamente importante per promuovere la parità di genere e combattere i pregiudizi di genere. Ciò significa parlare e scrivere in un modo che non discrimini un particolare sesso, genere sociale o identità di genere e non perpetui stereotipi di genere.

È possibile applicare un certo numero di strategie per integrare meglio la nozione di genere:

01 | Utilizzare un linguaggio non discriminatorio (ad esempio, utilizzare forme di indirizzo e pronomi che corrispondano alla propria identità di genere);

02 | Rendere il genere visibile quando è rilevante per la comunicazione, o invisibile quando non lo è (per esempio, usare parole neutre dal punto di vista del genere senza omettere la parola di genere).

PER SAPERNE

- Per avvicinarsi all'argomento: <https://cultura.gov.it/osservatorio-per-la-parita-di-genere>
- Video da trasmettere: <https://www.youtube.com/watch?v=LRRVGdHzv8>
- Sito web utile: <https://www.genderschool.it/>

06 | Pace globale

Secondo le Nazioni Unite, il numero assoluto di vittime di guerra nel mondo è diminuito costantemente dal 1946. Tuttavia, oggi assistiamo a una recrudescenza dei conflitti e della violenza. Il mondo sta affrontando una serie di sfide complesse legate a conflitti locali e regionali, che spesso coinvolgono attori non statali come milizie politiche e gruppi terroristici. Questi conflitti sono alimentati dall'instabilità delle istituzioni statali, dalla brama di risorse naturali in diminuzione e così via. La possibilità di una recrudescenza dei conflitti su scala globale ha scosso anche la comunità internazionale, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo nel febbraio 2022. Inoltre, i progressi dell'intelligenza artificiale stanno aumentando l'efficacia degli attacchi informatici, fisici e biologici, rendendoli più precisi e difficili da rintracciare. Oltre alla minaccia delle armi nucleari, questi progressi stanno cambiando profondamente la natura dei conflitti e delle relazioni internazionali. Comprendere le cause e le conseguenze di questi conflitti è essenziale per comprendere la complessità delle relazioni globali. Ci permette inoltre di apprezzare l'importanza della diplomazia, della cooperazione e della ricerca della pace nella prevenzione dei conflitti e nella promozione di un mondo più stabile e armonioso.

Comprendere le cause e le conseguenze di questi conflitti è essenziale per comprendere la complessità delle relazioni globali. Ci permette inoltre di apprezzare l'importanza della diplomazia, della cooperazione e della ricerca della pace nella prevenzione dei conflitti e nella promozione di un mondo più stabile e armonioso.

Oltre alle innumerevoli perdite umane, ogni conflitto ha ripercussioni durature sulle condizioni di vita delle popolazioni locali. Le guerre esacerbano la povertà e favoriscono la crescita della criminalità e dei traffici illeciti, aggiungendosi all'insicurezza permanente già causata dagli scontri.

Questi ultimi portano anche allo sfollamento di persone che temono per la propria sicurezza o addirittura per la propria vita. Alla fine del 2022, si stima che 108,4 milioni di persone in tutto il mondo siano state costrette a spostarsi a causa di persecuzioni, conflitti, violenze o violazioni dei diritti umani¹. Ciò rappresenta un aumento di 19 milioni di persone rispetto alla fine del 2021 e più del doppio rispetto a dieci anni fa.

Infine, l'impatto ecologico della guerra, raramente menzionato, è significativo, non solo a causa della crescente capacità distruttiva delle armi moderne, ma anche perché i programmi e le organizzazioni dedicate alle questioni ambientali sono relegati in secondo piano in tempi di guerra.

I conflitti e le guerre nel mondo sono un argomento di studio rilevante per il ruolo dei media nell'informare o disinformare parzialmente i cittadini. La copertura mediatica dello scoppio di un conflitto fa passare in secondo piano quelli precedenti, come se fossero finiti, e gli scontri che sentiamo più vicini continuano a oscurare quelli più lontani, anche quando il loro grado di violenza è paragonabile. Inoltre, l'istituzione di una censura sui media all'interno di uno Stato belligerante può essere un'arma formidabile per manipolare l'opinione pubblica, ad esempio per quanto riguarda l'interesse del Paese a essere coinvolto in un conflitto.

Una pace irrequieta

Dando una rapida occhiata ai diversi significati che la parola "pace" ha in molte lingue, possiamo concludere che ha un posto importante in molte culture. In croato, ad esempio, "pace" può significare assenza di guerra, tranquillità, armonia, silenzio; in arabo (salaam) pace, completezza, sicurezza, accettazione; in hawaiano (aloha): pace, amore, grazia, compassione; in sanscrito (shanti) pace, beatitudine, calma, riposo.

Il teorico norvegese della pace Johan V. Galtung ha elaborato una teoria secondo cui nelle relazioni sociali possiamo distinguere due aspetti della pace che si completano a vicenda. Per "pace negativa" si intende l'assenza di violenza organizzata e collettiva; si ottiene ponendo fine al conflitto armato o concordando accordi di pace. La "pace positiva", invece, si riferisce alla costruzione di un sistema sociale o di relazioni tra le persone che permetta di soddisfare i bisogni delle persone e di risolvere i conflitti senza violenza.

La pace positiva, quindi, implica l'orientamento della società verso la cooperazione, la soddisfazione dei bisogni vitali fondamentali di tutti, la prosperità economica, l'assenza di sfruttamento, l'uguaglianza, la giustizia e simili. Nella realizzazione della pace, secondo il teorico, dovremmo lavorare simultaneamente per raggiungere entrambi gli obiettivi, sia la pace negativa che quella positiva. Il concetto di pace positiva è correlato alla definizione attiva di solidarietà, che è il "filo rosso" di questo progetto, in quanto è intesa come una posizione attiva contro l'ingiustizia che tutti devono assumere a seconda delle loro capacità, opportunità, privilegi o mancanza di questi, con l'obiettivo finale di creare società più giuste in cui tutti gli individui possano realizzare le loro potenzialità².

PER SAPERNE

- Per avvicinarsi all'argomento: <https://retepacedisarmo.org/>
- Video da trasmettere: <https://www.youtube.com/watch?v=x-4za7UaUoo>
- Sito web utile: <https://www.atlanteguerre.it/>

1. <https://www.unhcr.org/global-trends>

2. Testo adattato dalla fanzine Zagrebimir pubblicata dal Centro Studi per la Pace nel 2019 https://www.cms.hr/system/publication/pdf/118/Dan_mira_2019_-fanzin_ZAGREBiMIR.pdf

Progetto europeo: La solidarietà riguarda i giovani (SAY, Solidarity is About Youth)

Parlare di laicità

"La laicità non è semplicemente tolleranza, troppo spesso ridotta ad accettazione, un po' sdegnosa, dell'errore altrui. Non è nemmeno un'opzione, un'alternativa al credo... In una Repubblica laica si può essere credenti, atei, agnostici o addirittura indifferenti. La laicità non è una tendenza culturale, una famiglia spirituale, come una religione o una filosofia. La laicità non è un'ideologia, una discussione sulla propria concezione di socievolezza e di futuro desiderabile. La laicità è il principio giuridico e politico che permette la convivenza pacifica di queste diverse correnti ideologiche. Ha senso solo come garanzia di un'armoniosa volontà di convivenza, di una pacifica socievolezza, tanto più utile quanto più la società diventa culturalmente e culturalmente diversa."

Estratto da "Laicità, emancipazione in azione" La Ligue de l'enseignement

jour factu

La France est une république laïque

- 1 La France considère tous ses habitants de la même façon, où qu'ils vivent sur son territoire. Elle respecte ce à quoi ils croient, leurs idées et leurs religions.
- 2 La France n'impose pas de religion et n'en interdit aucune.
- 3 En France, les habitants peuvent exprimer librement leurs idées, mais toujours dans le respect de celles des autres et de la Loi.
- 4 Ce respect permet à toutes celles et ceux qui habitent en France de vivre en paix les uns avec les autres.
- 5 La République française veille à l'application de ses principes dans toutes les écoles.

La charte de la laïcité à l'école expliquée aux enfants

L'école est laïque

- 6 L'école te permet de grandir et de te construire, en te protégeant des pressions et de l'influence de ton entourage. À l'école, tu apprends à penser librement et par toi-même.
- 7 À l'école, tu étudies les mêmes matières que tous les élèves de France. Partager les mêmes connaissances est important pour se comprendre et vivre dans le même pays.
- 8 À l'école, tu as le droit de dire ce que tu penses, à condition de respecter les autres. Les insultes et les mots racistes sont interdits.
- 9 À l'école, personne n'a le droit de t'insulter et de te faire violence. Personne ne peut être exclu à cause de sa religion, de son sexe ou de la couleur de sa peau.
- 10 Les adultes qui travaillent dans l'école sont là pour faire respecter les principes de la République. Ils les respectent eux-mêmes, te les enseignent et en parlent à tes parents.
- 11 À l'école, les adultes n'ont pas le droit d'exprimer leurs opinions religieuses ou politiques aux élèves.
- 12 Aucun élève ne peut refuser de suivre un enseignement ou une consigne sous prétexte que sa religion ou ses idées politiques le lui interdisent.
- 13 Aucun élève ne peut refuser de respecter les règles de l'école au nom de sa religion.
- 14 Aucun élève n'a le droit, pour se faire remarquer, de porter des signes mettant en avant sa religion.
- 15 Tu as tout compris ? Alors à toi de respecter et de faire vivre cette charte dans ton école !

CHARTRE DE LA LAÏCITÉ

la ligue de l'enseignement
un site de l'adjectif.com

MILAN

Progetto europeo: La solidarietà riguarda i giovani (SAY, Solidarity is About Youth)

Educare alla diversità e contro i pregiudizi

È più che mai necessario mobilitare la ragione contro l'odio ed educare i cittadini a lottare contro tutte le forme di atteggiamenti di chiusura e di rifiuto dell'altro e contro ogni tipo di discriminazione.

La Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale è stata istituita 53 anni fa. Tuttavia, dobbiamo continuare a impegnarci per provocare un cambiamento reale. Cambiare le percezioni e gli atteggiamenti dei giovani è un processo difficile e a lungo termine. Come educatori, dobbiamo considerare le nostre percezioni e decostruirle prima di sostenere i giovani in questo processo.

Evitare il moralismo

Tutti gli educatori sanno che i discorsi moralizzanti e incantatori non sono sufficienti per raggiungere questo obiettivo. Ma è particolarmente difficile districarsi dalla pressione morale legata alla "generazione mai più" dopo Auschwitz. Tollerare parole o scelte sbagliate o permettere agli studenti di esprimere cose che potrebbero essere assimilate al razzismo o all'antisemitismo è un esercizio doloroso per la maggior parte degli educatori. Siamo quindi tentati di preparare gli studenti, di guidarli nel modo in cui si esprimono e di ricordare loro quanto sia deplorabile il razzismo. Tuttavia, è fondamentale garantire un dialogo aperto e costruire spazi di discussione in cui pregiudizi, incomprensioni (su stili di vita, culture, religioni), lamentele o rivendicazioni possano essere condivisi. Questo è un prerequisito per decostruirli. Naturalmente, ogni sessione sulla libertà di espressione dovrà concludersi con un forte richiamo alla legge, sia alla sua lettera che al suo spirito.

Sfumare l'aspetto

In questo sforzo di discussione, ricordate che le vittime e gli aggressori non sono vittime o aggressori per definizione. È quindi importante non contribuire involontariamente alla competizione tra vittime. La discriminazione non è una questione che riguarda solo le vittime; l'intera società è colpita quando si sviluppano questi atteggiamenti di rifiuto.

Offrire un progetto alternativo per la società nelle scuole

Più positivamente, la lotta contro la discriminazione richiede la difesa dei valori di fratellanza, uguaglianza dei diritti, giustizia sociale e democrazia. Questi valori non sono principi disincarnati. Devono essere vivi nei luoghi educativi se vogliamo convincere i giovani che è fondamentale che gli istituti siano luoghi di azione collettiva, dove gli studenti imparano la democrazia e la responsabilità.

Sanzionare senza generalizzare

Infine, riteniamo necessario garantire che ogni caso di razzismo o discriminazione in una scuola elementare, media o superiore sia sistematicamente indagato, che l'infrazione sia punita e che sia respinto ogni tentativo di generalizzazione. Riunire tutte le persone coinvolte, incrociare i loro punti di vista, compreso quello dei genitori, ci permetterà di affrontare una delle principali sfide che il nostro sistema educativo sta affrontando.

È IL TUO TURNNO DI GIOCCARE

02













© David Alfaro — Reflections of internal chaos (Riflessioni di caos interiore)

È il tuo turno giocare

Che cos'è la lettura delle immagini?

Di Francesca Veneziano

Introduzione

La lettura delle immagini è una parte essenziale dell'operazione SAY. Si basa su una serie di passaggi che vanno dall'osservazione, alla descrizione e all'interpretazione fino alla comprensione. Comprende la fornitura di informazioni da parte del formatore. È importante che l'incontro con l'immagine sia graduale, in modo da rispettare il ritmo di ogni giovane spettatore.

Il formatore guida la lettura delle immagini e pone domande per accompagnare la scoperta delle foto. Guida i ragazzi nell'analisi dei personaggi, delle ambientazioni, degli elementi visivi, delle scelte estetiche... Non ci sono risposte sbagliate! La dinamica di gruppo, in cui ogni allievo si sente libero di condividere i propri sentimenti e di basarsi su quelli degli altri, è essenziale per lo sviluppo di un punto di vista individuale.

Prima descrizione dell'immagine

Questo primo passo è un incontro con l'immagine e i suoi elementi costitutivi. Guidate i ragazzi a notare gli elementi in primo piano e sullo sfondo e a identificare eventuali segni distintivi, accessori e posture. Si possono anche fornire ulteriori informazioni contestuali.

Analizzare la composizione

In questa fase, fate decifrare agli studenti la composizione dell'immagine: i concetti di inquadratura, cornice, punto di vista e linee prospettiche.

Comprendere l'intenzione dell'artista

Oltre a riassumere ciò che gli studenti hanno già compreso, questa fase finale dovrebbe ampliare l'analisi. I ragazzi dovrebbero ora comprendere il contesto e il ruolo dei diversi elementi dell'immagine. Ulteriori informazioni possono essere condivise in relazione all'approccio dell'autore. Prendete nota dei dettagli che rivelano l'intenzione dell'artista.

Informazioni su Francesca Veneziano

Dopo un dottorato in Storia delle Arti Visive, Francesca Veneziano si è dedicata all'educazione artistica e alla programmazione di cinema indipendente. Ha collaborato a diverse pubblicazioni, scrive testi e progetta attività didattiche sulla fotografia e sul cinema come freelance, lavorando per l'associazione Braquage - Installazioni sperimentali e per lo spazio espositivo Le BAL. Ha progettato sistemi di mediazione per la Cineteca francese, il Centre National des Arts Plastiques (CNAP) e il Museo della Danza di Rennes. È autrice e regista dello spettacolo visivo *Petit rayon*.

È il tuo turno giocare

Elementi di analisi fotografica



© Oskar Wangart — Postę? (Progresso?)
Wola (quartiere di Varsavia, Polonia)

Oskar Wangart

Oskar Wangart è un fotografo dilettante. In effetti, si dedica alla fotografia "seriamente" solo da circa un anno. La fotografia lo spinge a guardare il mondo che lo circonda in modo diverso, a notare di più, a prestare attenzione alle emozioni di chi lo circonda e a essere più attento. Il suo stile fotografico è relativamente da reporter, ma lo sta ancora sviluppando. Il vantaggio di non essere un professionista è che crea progetti propri o scelti da lui stesso, non è attratto dal lavoro in studio - preferisce, ad esempio, i ritratti in ambienti naturali. Il suo attuale lavoro non ha nulla a che fare con la fotografia, ma questo non gli impedisce di creare.

PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO:

Wola /vola/ è uno dei quartieri più antichi di Varsavia, in gran parte distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale. Salvate dall'inferno della guerra, le case a schiera fino a poco tempo fa servivano come appartamenti in affitto, fornendo un tetto ai residenti più poveri della città. Attualmente, queste case storiche, non solo a Wola ma anche in altri quartieri della città, vengono demolite per far posto ad altri edifici per

Impressioni

Ansia
Curiosità
Sorpresa
Senso di abbandono

Elementi visivi importanti

Contrasto
Vecchio edificio
Nuovo edificio per uffici
Non presidiato
Edificio in città
Profondità
Tripla pianta
Finestre

Possibili temi

Gentrificazione
Povertà
Politica abitativa
Disonestà degli sviluppatori
Disuguaglianze gravi
Reinsediamento dei residenti

Punti di vista

Forma: cosa apporta la sovrapposizione di immagini al nostro modo di guardare la fotografia?

Contenuto: dovremmo ripulire la città dagli edifici vecchi e danneggiati?

uffici. Lo spazio urbano, invece di essere utilizzato per vivere, sta diventando esclusivamente per il lavoro. La gentrificazione sta eliminando i residenti esistenti per sostituirli con uffici e complessi residenziali di costruttori completamente inaccessibili ai meno abbienti. La polvere che si solleva dai muri demoliti e il rumore dei martelli pneumatici cancellano ogni segno della vita precedente. „



© Ladislav Tomičić — All colors are beautiful (Tutti i colori sono belli)

Bosco Albergati, Emilia Romagna, Italia

Ladislav Tomičić

Nato in Bosnia-Erzegovina nel 1977, Ladislav ha completato la scuola primaria e secondaria a Busovača. Ha frequentato la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Zagabria. Dal 2001 al 2022 ha lavorato come giornalista e poi come redattore presso il.

Impressioni

Orgoglio
Felicità
Energia
Amicizia
Sostegno

Elementi visivi importanti

Persone allegre
Testo sullo striscione
Uomini e donne di età diverse
Maglie sportive
Sorrisi e mani alzate
Campo da calcio

Possibili temi

Razzismo
Amicizia
Lo sport
Fair play
Gestione non gerarchica
Uguaglianza di genere
Corruzione
Discriminazione
Competizione vs cooperazione

Punti di vista

Forma: in che modo il fotografo cerca di trasmettere un senso di uguaglianza tra le persone?

Contenuto: tutte le persone hanno lo stesso accesso allo sport?

66 PRECISIONI DEL FOTOGRAFO

Nella fotografia vediamo giovani uomini e donne che hanno partecipato come concorrenti, spettatori e sostenitori al torneo dei Mondiali Antirazzisti, tenutosi in Italia nella sede di Bosco Albergati. Si è trattato del diciottesimo torneo antirazzista. Si. „



© Sam Pilling, Pulse Films - LE BAL/ERSILIA — #WeThe15 (Noi, i 15)

Sam Pilling

Sam Pilling vive e lavora nel Regno Unito. Dopo essersi laureato alla University of the Arts di Londra nel 2009, ha diretto spot pubblicitari per artisti come Chaka Khan, The Weeknd e Run The Jewels; il suo video musicale per Rocket Fuel di DJ Shadow è stato votato come miglior video dell'anno agli UKMA 2020. Il lavoro di Pilling è stato proiettato in festival cinematografici di tutto il mondo, tra cui SXSW, Cannes, Camerimage e il BFI future film festival. Il suo film #WeThe15, che promuove l'inclusività, è stato commissionato dal Comitato Paralimpico Internazionale e dall'International Disability Alliance e proiettato alla cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici di Tokyo 2020. I suoi film combinano diverse tecniche visive (argento e digitale), dando alle sue creazioni un aspetto artigianale ma moderno.

Impressioni

Acrobazie
Situazione ordinaria
Complicità con lo spettatore
Spettacolo

Elementi visivi importanti

Grana dell'immagine
Sguardo verso la telecamera
Posizione della sedia a rotelle
Importanza del primo piano

Possibili temi

Paralimpiadi
Cambiare il modo di vedere la disabilità
L'inclusione
Accessibilità

Punti di vista

Forma: che effetto ha la posizione della sedia a rotelle sullo spettatore?

Contenuto: in che modo un'immagine può cambiare il modo in cui guardiamo alla disabilità?

“ PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO:

Quando abbiamo girato il film WeThe15 per le Paralimpiadi, il budget e le risorse erano molto limitati, ma volevamo dare un'impronta internazionale, quindi abbiamo girato a distanza in tutto il mondo: a Città del Capo, in Thailandia, in Italia e in Sud America. Le riprese del film hanno posto molte sfide in termini di casting e logistica. Abbiamo lavorato interamente con attori non professionisti [...] Mi sento più vicino alle immagini che vedo quando sono girate in pellicola. C'è una crudezza in ciò che viene ripreso che ti fa sentire come se fossi davvero lì, invece di limitarti a osservare, il che rende le immagini più autentiche e reali. ”



© Giulio di Meo — Terra e libertà
Ausserd. Sahara Occidentale.

Giulio di Meo

Giulio Di Meo vive e lavora in Italia. È un fotografo freelance impegnato che utilizza la fotografia come strumento di espressione e inclusione. I suoi progetti fotografici si concentrano su temi sociali come l'immigrazione, la prostituzione e lo sfruttamento del lavoro. Tra i suoi reportage ricordiamo *Riflessi Cubani* (2005), sulla vita quotidiana nell'isola di Cuba; *Tra cielo e terra* (2006), che descrive la realtà delle favelas di Rio de Janeiro; e più recentemente *Il deserto intorno* (2015), che ritrae gli uomini e le donne dei campi profughi nel deserto di Hamada, nel Sahara. Questa serie fotografica esiste anche sotto forma di pubblicazione a sostegno dell'Associazione delle Famiglie dei Prigionieri e dei Desaparecidos Saharawi.

Di Meo collabora con diverse ONG, tra cui Arci e Arcs Culture Solidali. Con queste organizzazioni organizza e conduce laboratori di fotografia in Italia, in Europa e in diversi Paesi del Sud globale (America Latina, Senegal e Camerun); questi laboratori sono rivolti in particolare a giovani, immigrati e persone con disabilità.

66 PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO:

Dal 1975, centinaia di migliaia di Saharawi vivono nei campi profughi di questa zona per sfuggire all'occupazione marocchina, con temperature che d'estate superano i 50° e d'inverno, di notte, scendono sotto lo zero. Nei campi profughi le attività produttive sono rese estremamente difficili dalle condizioni climatiche del deserto; ci sono solo alcuni esperimenti di coltivazione e qualche allevamento di capre, cammelli e pollame, piccole attività commerciali e artigianali.

Impressioni

Libertà
Speranza
Solitudine
Esclusione
Calore

Elementi visivi importanti

Catturare il movimento
Colori brillanti
Cielo
Luce
Inquadratura obliqua

Possibili temi

Diritti dell'infanzia
Diritti umani
Povertà
Disuguaglianze sociali
Migrazioni
Condizioni climatiche

Punti di vista

Forma: in che modo l'inquadratura obliqua contribuisce alla percezione dell'immagine?

Contenuto: un gesto può essere interpretato in più modi?

Credo nella fotografia come mezzo di informazione e di denuncia, come strumento di cambiamento personale, sociale e politico. Questa è la mia fotografia, quella che mi piace chiamare fotografia sociale: una fotografia fatta di lotta, rabbia e indignazione, ma anche di amore, passione e speranza. Sono convinto che i reporter non possano limitarsi a informare, ma debbano agire concretamente, coinvolgendosi nelle realtà che documentano. ”



© Andreja Ravnak — Martina in Silvo, Jamarski duo
(Martina in Silvo, duo speleologico)
Grotta Pekel, Slovenia

Andreja Ravnak

Architetto di professione, ma anche una creativa poliedrica con competenze in fotografia, design e scrittura. È photo editor per l'edizione slovena della rivista Digitalna Kamera, creatrice di contenuti per piattaforme online, co-organizzatrice di tour fotografici in Europa e organizzatrice di vari progetti di mostre fotografiche. Come docente occasionale e mentore per i club fotografici, ricopre anche il ruolo di vicepresidente dell'Associazione fotografica della Slovenia. Con il titolo di "Master of Photography FZS", ha vinto numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui il "TPOTY - Best Travel Photographer in the World 2023".

66 PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO:

Martina e Silvo sono una coppia di anziani attivi con molti hobby, e condividono una passione di lunga data per la speleologia. Nelle organizzazioni e nei club speleologici di tutto il mondo, gli uomini sono la maggioranza e solo poche donne sono coinvolte nell'esplorazione e nella conservazione di grotte e gallerie sotterranee. Tuttavia, negli ultimi anni la situazione è leggermente migliorata, grazie a una maggiore consapevolezza, alla promozione della parità di

Impressioni

Fiducia
Uguaglianza
Forza
Esplorazione
Armonia
Empowerment
Libertà
Rispetto
Impavidità
Lavoro di squadra
Entusiasmo

Elementi visivi importanti

Grotta
Freddo
Buio
Profondità
Esplorazione
Nebbia
Respiro
Cornice
Simmetria

Possibili temi

Parità di genere
Età
Passione per l'esplorazione
Donne in attività prevalentemente maschili
Superare i limiti
Rompere gli stereotipi

Punti di vista

Forma: che tipo di messaggio trasmette la simmetria della scena?

Contenuto: il genere è un problema nella scelta delle attività del tempo libero?

genere e alla creazione di reti di supporto per le donne che praticano sport estremi. Questa tendenza si riflette in alcune ricerche e indagini internazionali all'interno delle comunità speleologiche. La foto è stata scattata nella Grotta di Pekel, vicino a Šempeter, nella Valle della Savinja, in Slovenia, un luogo che Martina e Silvo conoscono a fondo e che li rende ottime guide per chi è interessato a esplorare le meraviglie del sottosuolo. „



© David Alfaro — Reflejos del caos interno (Riflessioni di caos interiore)
Madrid (Spagna)

David Alfaro

David Alfaro, nato nel 1980 a San Salvador, El Salvador, è un fotografo specializzato in fotografia subacquea, ambientale e documentaristica, con un approccio sociale e riflessivo su temi quali l'ambiente, i diritti umani e l'istruzione. Con una carriera di oltre 15 anni, Alfaro ha esposto il suo lavoro in vari Paesi dell'America Latina e in Spagna, ottenendo importanti riconoscimenti come Ecologistas en Acción in Spagna e l'Organizzazione Meteorologica Mondiale delle Nazioni Unite, tra gli altri. Tra i suoi risultati più importanti si annoverano il primo posto nel Latin American Photographers con l'opera "Contraluz" e il secondo posto con "Man in the Archipelago" nel Galapagos Conservation Trust Foundation del Regno Unito. Inoltre, il suo lavoro è stato pubblicato in vari media internazionali, come National Geographic, The Guardian e The Times. Il suo lavoro di fotoreporter e cameraman subacqueo si distingue per uno stile unico che riflette una visione impegnata in ogni progetto, cercando di generare un impatto positivo attraverso opere che invitano alla riflessione su temi cruciali.

66 PRECISAZIONI DEL FOTOGRAFO:

Questa fotografia fa parte della serie fotografica "Behind the Mirror" che esplora la salute mentale. L'immagine cerca di rappresentare i conflitti emotivi interni che spesso rimangono nascosti dietro una facciata sociale. Attraverso elementi visivi (come lo specchio, il suo riflesso, la postura del corpo e i contrasti), viene comunicata la tensione tra l'identità pubblica e il vero "io", affrontando temi come l'ansia, la vulnerabilità e l'accettazione di sé. È stata scelta un'inquadratura media, che permette di catturare sia la postura e l'espressione del soggetto sia il suo riflesso nello specchio. Questa inquadratura rafforza la narrazione visiva mostrando il contenimento esterno e il caos interno che coesistono nel personaggio. Durante la creazione della serie, la modella Cristina e il fotografo hanno affrontato diversi tipi di perdite,

Impressioni

Dualità emotiva
Vulnerabilità
Tensione contenuta
Riflessione su di sé
Ansia
Speranza latente

Elementi visivi importanti

Specchio
Sorriso forzato
Riflesso nello specchio
Illuminazione fioca
Postura del corpo
Gesto di autocontenimento con le mani
Contrasto

Possibili temi

Reti sociali e immagine di sé
Accettazione di sé e autenticità
Stigma e vulnerabilità
Crisi d'identità
Cura di sé e benessere
Lavoro ed esaurimento emotivo (burnout)
Filosofia e ricerca dell'essere

Punti di vista

Forma: quale messaggio trasmette il fatto che il "vero sé" è visibile solo attraverso il riflesso nello specchio?

Contenuto: in che modo le aspettative sociali o culturali influenzano il controllo delle emozioni in pubblico?

che ci hanno permesso di connetterci a un livello emotivo più profondo. Questa connessione si riflette nella sensibilità con cui sono state catturate le emozioni, mantenendo l'attenzione sul rendere visibile la lotta interna e la resilienza, contribuendo a una percezione più aperta sulla salute mentale e sull'importanza di affrontare il tema. „

È il tuo turno giocare

Esempio di sessione di lettura di immagini per alunni in età prescolare



© Giulio di Meo — Terra e libertà

01 | Osservazione

- **Elencare** gli elementi dell'immagine: un bambino, un piccione, il cielo azzurro, il sole, le case di terracotta, il terreno sabbioso, una tenda, la rete di protezione intorno... Notate che il bambino è l'unico personaggio.
- **Nominate** i colori: il blu del cielo, il rosso della giacca del bambino, l'ocra delle case e del terreno. Il blu è un colore freddo, il rosso è un colore caldo, e sono complementari: messi uno accanto all'altro, si distinguono.
- **Descrivete** il gesto del bambino: il ragazzo è colto con le braccia in aria, mentre lascia volare via il piccione.
- **Concentratevi** sull'inquadratura obliqua: sembra che sia appoggiato.

02 | Che cosa provi?

- **Interrogate** i bambini sulle emozioni o le impressioni suscitate da questa fotografia: gioia, libertà, voglia di muoversi... o, al contrario, solitudine. Fate notare che questi sentimenti sono creati da elementi visivi.
- **Discutete** con i bambini sulla sensazione creata dall'inquadratura obliqua. Confusione, movimento, leggerezza... Il fotografo potrebbe aver giocato con l'impressione che il mondo stia girando o oscillando, seguendo il gesto del bambino. Questa inquadratura potrebbe anche riflettere un sentimento interno del bambino: il desiderio che le cose si muovano.
- **Condividere** informazioni contestuali. L'immagine è stata scattata in un campo profughi nel deserto di Hamada, nel Sahara. In estate le temperature superano i 50°C. Questo spiega le case in terracotta, un materiale che protegge dalle temperature estreme.
- **Sottolineate** che la figura del bambino rappresenta la speranza e il futuro. Per questo motivo il fotografo ha scelto di renderlo l'unico personaggio della foto.
- **Interpretate** le espressioni facciali del bambino: sta sorridendo? È triste? Poiché il suo volto è nascosto, abbiamo il diritto di immaginarlo secondo i nostri sentimenti.
- **Discutete** su come interpretare il gesto del bambino, tenendo conto di queste precisazioni. L'uccello incarna il desiderio di libertà del personaggio. Questa immagine rappresenta un momento di emancipazione, in cui il personaggio approfitta della libertà dell'uccello, che prende il volo.

03 | Diventiamo creativi!

Materiali:

- Una fotografia A5 e un foglio A3 per bambino; colla, materiale per disegnare e colorare (inchiostri, pastelli, pastelli a cera, pennelli, timbri, ecc.).
- **Prima dell'esercizio**, rivedere il fatto che il bambino è l'unico personaggio dell'immagine. Introdurre la nozione di "fuori campo": ciò che non è nel campo dell'immagine ma è in relazione con essa. Sottolineate che non sappiamo cosa stia accadendo nel "fuori campo" della fotografia. Discutete collettivamente: cosa potrebbe esserci intorno alla scena rappresentata: altri personaggi, negozi, il deserto fuori dalla vista...? Sta a loro inventarlo!
- **Questioni pedagogiche:** lavorare con il fuori quadro ci permette di capire l'importanza delle scelte di inquadratura. Il fotografo ha stretto l'inquadratura intorno al personaggio e al suo gesto: l'attività aiuta i bambini a capire che ciò deriva da una scelta, sollecitando la loro immaginazione. Attraverso questa attività, diventano co-creatori di un nuovo lavoro, combinando la fotografia originale con la loro creazione personale!

Attività pratica

- **Chiedete** ai bambini di incollare la fotografia stampata sul loro foglio A3; lo spazio bianco intorno all'immagine corrisponderà all'area fuori quadro. Chiedete loro di pensare alla posizione della fotografia: potrebbe essere al centro del foglio, ai lati, in alto, in basso... a seconda di ciò che vogliono rappresentare.
- **Invitate** i bambini a disegnare e colorare gli elementi che immaginano e che vorrebbero apparissero nel campo.
- **Al termine dell'attività**, lasciate che i bambini scoprano le creazioni degli altri. È importante far capire loro che, a partire da un'immagine o da una situazione data, ognuno di loro può mettere in gioco la propria immaginazione e che questa immaginazione è unica.

È il tuo turno giocare

Esempio di lettura di immagini per gli alunni della scuola primaria



© Sam Pilling, Pulse Films - LE BAL/ERSILIA — #WeThe15 (Noi, i 15)

01 | Descrizione

- **Descrivete la fotografia** con i bambini, distinguendo primo piano e sfondo.
- **In primo piano:** un ragazzo in sedia a rotelle su una spianata assoluta. Il ragazzo sta facendo una sgommata. **Sullo sfondo:** i gradini della spianata, le strutture in rete, una piccola collina con alberi, case e fili elettrici.
- **Sottolineate l'importanza** del primo piano, evidenziata dallo stacco tra il primo piano e lo sfondo. Se ci fossero altri personaggi oltre al ragazzo sulla spianata, il divario tra lui e la collina sarebbe meno pronunciato.
- **Fate notare** la qualità dell'immagine. Ha una consistenza granulosa e una grana particolare.
- **Fate notare** che il ragazzo sta guardando il fotografo: sta facendo una cosa chiamata "look to camera".

02 | Cambiare le prospettive

- ~ **Chiedete** ai bambini cosa provano nei confronti del ragazzo della foto. Provano complicità, diffidenza...? Lo sguardo verso la macchina fotografica è sempre rivolto all'osservatore, per metterlo in difficoltà. Il ragazzo ci chiede di stabilire un contatto visivo con lui.
- ~ **Torniamo** alla posizione della sedia a rotelle. Il ragazzo sembra padroneggiare l'uso della sedia a rotelle, al punto da essere in grado di giocarci e di fare acrobazie.
- ~ **Discutete** sul perché questa postura possa sorprendervi. Parlare del tema di questa immagine: cambiare il modo in cui guardiamo le persone con disabilità.
- ~ **Chiedete** ai bambini cosa significa per loro la spianata. Questo luogo può ricordare un palcoscenico dove si svolge un'esibizione sportiva. I gradini ai lati della spianata possono ospitare un pubblico, ma sono vuoti: noi siamo gli spettatori!

03 | Liberarsi delle rappresentazioni stereotipate

- ~ **Chiedete** ai bambini quali sono gli stereotipi associati alle persone a mobilità ridotta.
- ~ **Mostrare** il video *Wethe15*, da cui è tratta l'immagine (<https://www.youtube.com/watch?v=gHC-DvdCaJhI&t=21s>). Questo video è stato proiettato durante la cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici di Tokyo 2020. 250 milioni di spettatori lo hanno visto!
- ~ **Aprite la discussione** sul video. **Chiedete:** quale immagine delle persone con disabilità trasmette? Ci mostra che le rappresentazioni che abbiamo di loro non corrispondono alla realtà.
- ~ **Discutete:** cosa li ha divertiti, cosa li ha sorpresi?
- ~ **Decifrate** il video con i bambini: **fate notare** la voce fuori campo, che ci dà accesso alla prospettiva delle persone sullo schermo. **Notate** il montaggio rapido, che mostra molti personaggi ripresi in situazioni, luoghi e Paesi diversi.
- ~ **Specificare** che i personaggi non sono attori professionisti; hanno accettato di interpretare il proprio ruolo. Il videografo li ha diretti, scegliendo i luoghi e le posizioni da assumere davanti alla telecamera.
- ~ **Pensate** a questi elementi. Per liberarsi da idee preconcette su uomini e donne con disabilità, è importante permettere loro di raccontare le loro storie in prima persona. È anche urgente riconoscere che questi uomini e queste donne fanno parte della nostra società. Spiega il titolo: le persone con disabilità rappresentano il 15% della popolazione mondiale.
- ~ **Invitate** i bambini a immaginare e scrivere nei panni del ragazzo sulla sedia a rotelle. Cosa gli piace fare, vedere, scoprire...? Chiedete loro di evidenziare ciò che potrebbe avvicinarli al personaggio. Questa attività può essere condotta a coppie o in piccoli gruppi, per generare un confronto e un dialogo tra i bambini.
- ~ **Collegate** questa attività [al laboratorio di scrittura n°2 \(page 49\)](#). I bambini possono disegnare questo dialogo come un fumetto, che potrebbe essere il messaggio inviato sulla cartolina.

È il tuo turno giocare

Esempio di lettura di immagini per gli studenti della scuola secondaria



© Oskar Wangart — Postę? (Progresso?)

01 | Descrizione: piani e quadri

- **Prendetevi del tempo** per osservare la fotografia. Elencate gli elementi che la compongono, distinguendo i tre piani dell'immagine: in primo piano, un muro fatiscente, tre aperture rettangolari con barre distintive; in secondo piano, altri muri deteriorati; sullo sfondo, parti delle facciate di due edifici vetriati.
- **Fate notare** che attraverso le aperture nei muri si possono vedere la zona centrale e lo sfondo e notate le loro differenze (colori, materiali e stato).
- **Introducete** il concetto di "sovrainquadratura" o "cornice nella cornice": l'uso di un elemento dell'arredamento (porta, finestra, ecc.) per inquadrare una parte più piccola dell'immagine.
- **Osservare** la vicinanza tra la macchina fotografica e il primo piano, che occupa l'intera superficie della fotografia.
- **Sottolineare** la confusione visiva prodotta dalla fotografia. Le sovrimpressioni e l'assenza di spazi vuoti tra i muri e gli edifici danno l'impressione che questa immagine sia il risultato di un collage, come se fossero stati assemblati elementi molto eterogenei.

Cornici all'interno di uno scatto: come osservare l'immagine?

- **Invitate** i giovani a esprimere le loro emozioni: la fotografia può provocare tristezza, persino angoscia. Può evocare immagini di distruzione bellica.
- **Rivedete** gli elementi dettagliati nella descrizione. Fate notare che le cornici all'interno di uno scatto creano un'impressione di confinamento. Questa sensazione è rafforzata dall'assenza di spazi vuoti e dalla presenza di sbarre, che ricordano le finestre di una prigione.
- **Chiedete** ai ragazzi che effetto ha la cornice in uno scatto sul modo in cui osserviamo l'immagine. La cornice all'interno della foto ci invita a concentrarci su ciò che c'è dentro, dirigendo il nostro sguardo.
- **Decifrare** l'immagine: mostra un edificio moderno, forse un grattacielo, visto attraverso le due pareti parallele di un edificio sventrato. L'impressione di collage sottolinea la natura discordante di questi edifici.
- **Condividete** lo scopo della fotografia, rivelare il divario tra edifici vecchi e nuovi nel quartiere di Wola, uno dei più antichi di Varsavia. Gli edifici storici di questo quartiere sono stati in parte distrutti durante la Seconda guerra mondiale e vengono gradualmente demoliti per far posto a grattacieli con piani per uffici. Il fotografo dice di aver voluto mostrare "finestre sul futuro".

03 | Una finestra su quale futuro?

- ~ **Ripetere la citazione del fotografo.** Su quale tipo di "futuro" si aprono queste finestre? L'immagine suggerisce un futuro prossimo in cui lo spazio urbano, invece di essere uno spazio vitale, diventa un luogo di lavoro. Gli uffici e le suddivisioni dei promotori sono inaccessibili a chi viveva originariamente in questi quartieri.
- ~ **Chiedete** ai giovani di considerare le questioni sollevate dal rinnovamento urbano: aumento dei prezzi degli affitti, demolizioni di edifici, cambiamento dei quartieri, trasferimento dei residenti in quartieri esterni... Le disuguaglianze sociali prendono forma nella nuova architettura.
- ~ **Incoraggiare la riflessione:** questi problemi vanno oltre il caso specifico della città di Varsavia?
- ~ **Aprire** una discussione con i giovani: si sentono interessati da questi temi? In che misura queste trasformazioni urbane e sociali influenzano la loro vita quotidiana?

È il tuo turno giocare

Esempio di sessione: condurre un laboratorio di fotografia

Materiali

- ~ Macchine fotografiche (o cellulari per i bambini più grandi). Carta bianca (di varie grammature e colori), colla, forbici, matite di varie dimensioni e colori..

01 | Analisi dell'immagine

- ~ **Presentare** ai ragazzi le fotografie *Terra e libertà*, *Progresso?* e l'immagine del video *#Wethe15*.
- ~ **Discutere** i valori delle differenze dei piani, dettagliando i diversi piani delle tre immagini: ravvicinato per *Progresso?*; ampio e leggermente inclinato per *#Wethe15*; ampio e obliquo per *Terra e libertà*. Si noti che un piano obliquo è inclinato, in diagonale.
- ~ **Osservate** le immagini e sottolineate gli elementi che le differenziano: la presenza o meno di una figura umana, il contesto a cui appartengono, la vicinanza della macchina fotografica al soggetto...
- ~ **Chiedete** ai ragazzi se queste immagini sono state scattate sul posto o se sono il risultato di un processo di messa in scena. Spiegate che, nonostante i diversi approcci, queste immagini ci mostrano luoghi che non sono stati trasformati dalla presenza della macchina fotografica.

02 | Test a tappe: Realizzare fotografie

Istruzioni:

- ~ **Scattate** due fotografie.
- ~ **Dividete** i ragazzi in gruppi di 2 o 3 e ogni gruppo crea le due immagini.

Due soggetti:

- ~ **Primo soggetto:** ritratto in piano obliquo di un membro del proprio gruppo.
- ~ **Secondo soggetto:** punto di vista di uno spazio circostante che potrebbe consentire di realizzare una cornice all'interno della fotografia..
- ~ **Scambiatevi** Impressioni sui vincoli di queste due fotografie. 1/ per il ritratto: scelta della posa da assumere; 2/ per la location: ricerca del luogo. Poiché i vincoli sono ampi, è importante discuterne insieme. Quale punto di vista, quale aspetto della persona o del luogo si vuole mettere in evidenza? Quale emozione o situazione deve essere enfatizzata? Il luogo deve essere riconoscibile? La persona deve essere riconoscibile?

Familiarizzare con la macchina fotografica

Distribuire una telecamera a ciascun gruppo.

Prendete tempo per gestire l'attrezzatura per la prima volta.

Invitate i ragazzi a fotografarsi in diversi piani (primo piano, piano americano, piano generale), in posa o sul posto, con più o meno luce...

Restituzione al collettivo

Ogni gruppo di giovani si prende un momento per presentare il proprio lavoro agli altri.

- ~ **Elementi da dettagliare prima:** le ragioni della scelta dei soggetti, gli aspetti del personaggio o del luogo evidenziati, le emozioni che si volevano produrre, le difficoltà e le sorprese incontrate, la divisione delle responsabilità all'interno del gruppo.
- ~ **Discutere** con i ragazzi i punti di forza e le aree di miglioramento delle immagini prodotte. Sono stati colpiti da qualche immagine? Hanno notato qualche elemento ricorrente?

Attività pratica: Disegnare il mio ritratto nello spazio urbano!

Ogni gruppo è invitato a comprendere le istruzioni di cui sopra, e a produrre una serie di cinque immagini.

- ~ **Soggetto:** ritratti nello spazio urbano. Questi ritratti possono riguardare una singola persona o più persone dello stesso gruppo (famiglia, amici, professione...), fotografate in uno spazio urbano (edificio, strada, piazza...). La scelta del valore degli aerei è libera. La serie può includere uno o due piani obliqui, o una o due cornici nello scatto.
- ~ **Presentare** ai giovani le immagini della serie Il deserto intorno di Giulio di Meo, da cui è tratta la fotografia Peace in the World: [Il Deserto Intorno | Giulio Di Meo – Social Photographer](#)
- ~ **Scambio di idee sulla nozione di "serie di immagini":** un insieme di immagini con un'estetica coerente (bianco e nero o colore, composizione...) che sviluppano la stessa idea o evidenziano una o più somiglianze. Una serie può essere prodotta nello stesso luogo, seguendo lo stesso personaggio o un gruppo di personaggi...

Creare la propria fanzine

Ogni gruppo crea una fanzine che presenta la propria serie fotografica.

- ~ **Che cosa è una fanzine?** Una fanzine (fusione delle parole fan e magazine: appassionato e rivista) è una rivista o un libro autoprodotta, artigianale e spesso collaborativo, realizzato da un collettivo di artisti che promuovono la libertà creativa. Le fanzine presentano collage grafici e impaginazioni audaci. Combinano materiali eterogenei: immagini, scritti, disegni...
- ~ **Prima di creare una fanzine,** è utile discuterne con i giovani. Quali idee e atmosfere vogliono che la loro serie fotografica trasmetta? In che modo la pubblicazione di una fanzine può arricchire il significato della loro serie, aprendo nuove interpretazioni...
- ~ [Tutorial pratico per la creazione di una fanzine](#)

Creare una fanzine significa porsi delle domande riguardo l'impaginazione e l'assemblaggio delle immagini. Dopo aver creato il libretto di supporto, ogni gruppo dovrà considerare alcune questioni grafiche:

- ~ In che ordine dovrebbero apparire le fotografie?
- ~ In che formato? Questo può variare a seconda delle immagini e dell'attenzione che richiedono.
- ~ Quali altre immagini dovrebbero essere integrate tra le fotografie della serie? Possono essere, ad esempio, un ritaglio di giornale, una riproduzione di un dipinto o una scena di un film... Questi assemblaggi sono un modo per creare collegamenti tra universi visivi diversi.
- ~ Quali testi dovrebbero accompagnare le fotografie? Il rapporto scrittura/immagine estende a livello testuale le idee trasmesse dalla serie, aiuta a contestualizzarla, può fornire un quadro narrativo...

...E infine

- ~ **Suggerisci** a ogni gruppo di studenti di analizzare le creazioni degli altri: una fanzine è pensata per essere passata di mano in mano, al di fuori dei canali commerciali! Chi lo desidera può stampare più copie della propria fanzine e distribuirle a amici e familiari: una fanzine è anche un invito a stimolare gli altri a realizzare la propria!

È il tuo turno giocare

Concorso fotografico

01 | Obiettivi del concorso fotografico

Questo concorso fotografico è l'occasione per tutti i partecipanti al progetto di esprimere, attraverso una fotografia, cosa significa per loro la solidarietà. Grazie a questo concorso, possono riflettere su come definiscono la solidarietà e confrontare il loro punto di vista con quello dei compagni di scuola. Inoltre, dopo aver analizzato le diverse fotografie del progetto, potranno mettersi "nei panni" di una fotografia e sviluppare le proprie idee artistiche per rappresentare una situazione.

02 | Premi

- ~ Invito per 2 o 3 studenti e 1 insegnante a Prato, Italia (vicino a Firenze), dal 2 al 4 giugno 2025, per l'ultimo incontro transnazionale dei partner europei (viaggio, hotel e pasti coperti);
- ~ Rappresentanza del tuo paese all'esposizione dei sei giovani fotografi europei vincitori, organizzata durante l'ultimo incontro transnazionale dei partner europei.

03 | Linee guida del concorso

- ~ **Non è un concorso individuale:** i partecipanti devono lavorare in un gruppo di 2 o 3 persone e mandare 1 fotografia per ciascun gruppo. Se It is not an individual contest: participants have to work in a group of 2 or 3 people and send 1 photograph per group. Se lavori in classe, puoi formare piccoli gruppi.
- ~ **Argomento:** la solidarietà, che può essere legata a un argomento specifico presentato in questa edizione
- ~ **Età dei partecipanti:** dai 12 to 19 anni
- ~ **Qualità delle foto:** ogni partecipante deve controllare la qualità delle proprie fotografie: ogni cosa dev'essere visibile, non sfuocata, ad eccezione delle scelte artistiche. Dimensione minima di **96 dpi/300 dpi (ideale)**: ciò assicura la stampabilità delle immagini). Come controllare le dimensioni? Si ottengono controllando il file dei dettagli della fotografia.
- ~ **Periodo dello scatto:** la foto dev'essere stata scattata nel 2025

Condizioni di partecipazione

- ~ Tutte le fotografie che presentano situazioni pericolose o che possono ferire qualcuno saranno squalificate;

- ~ Ogni partecipante deve assicurarsi di essere stato autorizzato alla pubblicazione della foto, soprattutto se i soggetti ritratti sono riconoscibili;

→ Si può trovare un modello di autorizzazione alla pubblicazione nel form [qui](#).

- ~ Le persone ritratte non possono essere minori di 12 anni per motivi etici.

Nota bene: ogni fotografia sarà postata sui social network dell'organizzazione e potrà essere mostrata all'incontro transnazionale finale nel quale saranno invitati i vincitori del concorso.

→ Se non hai l'autorizzazione alla pubblicazione: Puoi fotografare oggetti, o assicurarti che i visi delle persone ritratte non siano visibili.

- ~ Siccome le fotografie saranno giudicate da teenager di altre nazioni europee, è bene che non ci siano scritte nelle foto (per evitare problemi di comprensione).

- ~ Le foto non possono essere ritoccate o create con l'intelligenza artificiale.

04 | Partecipazione

Per partecipare, si deve compilare questo [form](#).

Per altre informazione sul concorso fotografico si può visitare [il sito the Solidarity is about Youth](#).

05 | Calendario

- ~ Data di lancio : **lunedì 13 gennaio**
- ~ Seminario online : **le date saranno comunicate alle Scuole dalle Arci dei vari territori**
- ~ Termine ultimo per mandare le fotografie : **lunedì, 31 Marzo**
- ~ Termine ultimo per la pre-selezione (5 foto): **venerdì, 4 Aprile**
- ~ Voto online per il fotografo vincitore tra i giovani europei: ogni Paese può votare per la migliore fotografia di un altro Paese (esempio, i giovani polacchi potranno votare per la migliore foto italiana) : **da venerdì 4 aprile a martedì 15 aprile**
- ~ Data della proclamazione del vincitore: mercoledì 16 aprile
- ~ Data dell'incontro transnazionale: **martedì e mercoledì 3 e 4 giugno 2025 in Italia**. Il di giugno è il giorno di viaggio

È il tuo turno giocare

Cos'è un laboratorio di scrittura?

Di Pauline Guillerm

Introduzione

Le modalità di realizzazione dei laboratori di scrittura variano a seconda del contesto e degli obiettivi. Tuttavia, la pedagogia rimane la stessa e si basa sull'esperienza dei partecipanti, coinvolgendoli nell'esplorazione di diversi domini creativi, attraverso una cornice serena e benevola, e grazie a una precisa postura della persona che conduce il laboratorio.

Il laboratorio di scrittura, così come viene affrontato in questo documento, favorisce la creazione e agisce sulle relazioni all'interno del gruppo. I diversi valori del collettivo sono quindi all'opera e in questo il laboratorio di scrittura sembra essere un'attività ideale per esplorare il tema della fraternità, attraverso la scrittura individuale e collettiva.

È comunque necessario avere chiaro cosa sia un laboratorio di scrittura e cosa implichi l'atto stesso di scrivere per riflettere sulla propria posizione nel condurre un laboratorio, in particolare nel quadro specifico del progetto SAY.

Riproponiamo la carta della fraternità: l'avventura del laboratorio di scrittura

Partecipare al laboratorio di scrittura nell'ambito di questo progetto è innanzitutto un'avventura. È un'esperienza creativa, collettiva, singolare e letteraria. È un modo di esplorare il mondo e il proprio rapporto con esso. È un tempo e uno spazio dedicati a questa scoperta. Si tratta di scrivere un testo/messaggio da indirizzare a un lettore anonimo sulla base delle foto selezionate.

La conduzione di un laboratorio di scrittura è un'avventura altrettanto importante: strutturare, creare fiducia e guidare il gruppo e ogni membro del collettivo verso la creazione. Dalle sei foto del progetto SAY, l'avventura si concluderà con messaggi di solidarietà inviati a lettori anonimi.

È essenziale offrire una cornice benevola e ritmica in cui si svolgerà il laboratorio, affinché ogni partecipante possa evolvere serenamente in questo spazio comune.

Informazioni su Pauline Guillerm

Pauline Guillerm è autrice e attrice. Nutre i suoi progetti di scrittura con la ricerca sul campo per cogliere gli aspetti sensibili della realtà. È particolarmente interessata alle problematiche giovanili, ai legami con il territorio e alle traiettorie individuali. Le sue opere teatrali sono state pubblicate da Lansman Éditeur: Bleu piscine (2019 - spettacolo vincitore delle Journées de Lyon des Auteurs de Théâtre), Acadie Ressac (2019), Les amis d'Agathe M. (2015). Diverse sue opere teatrali sono state pubblicate anche in riviste. Il suo racconto Vent(s) du large è stato pubblicato nella raccolta Le Dragon Rouge delle Éditions Goater (2020). Pauline Guillerm è regolarmente invitata a partecipare a residenze ed è sostenuta da borse di scrittura (Festival Textes en l'air, associazione L'Image qui parle, residenza per scrittori nell'Île-de-France, ecc.) Collabora inoltre con diverse compagnie, portando i propri testi e quelli di altri sul palcoscenico teatrale per esplorare, come gruppo, le "possibilità" della lettura ad alta voce. Completa il suo lavoro di scrittura e recitazione accompagnando gruppi di varia estrazione nelle loro creazioni letterarie e teatrali. In termini di formazione, ha conseguito un master in scrittura creativa e un diploma professionale in gestione teatrale, e ha frequentato corsi di recitazione e laboratori di scrittura.

Per quanto riguarda più precisamente i laboratori di scrittura e la pedagogia, si è formata prima per condurre laboratori teatrali con Bernard Grosjean (all'Università di Parigi III), pedagogo di laboratori teatrali, e poi con Aleph-Écriture seguendo un corso di formazione biennale in animazione di laboratori di scrittura. Dal 2009 conduce laboratori di scrittura per un pubblico per lo più lontano dalla pratica artistica. Questi progetti assumono varie forme a seconda dei gruppi, delle équipes organizzatrici e della durata. Ha quindi sviluppato un modo di concepire i progetti e di adattarli agli obiettivi delle strutture. Considera sempre i laboratori alla luce del risultato dei testi, che si tratti della stampa di un libretto, della progettazione di fanzine o di letture pubbliche.

01 | Un'avventura creativa

Entrare nell'avventura con le parole: scrivere significa allineare le parole sulla pagina

Prima di tutto, è importante considerare che la scrittura creativa non è in alcun modo legata alla scrittura accademica. Anzi, l'avventura del laboratorio di scrittura porta all'imprevisto, parola dopo parola... lontano dalle regole della grammatica e dell'ortografia! Ci sarà sempre tempo per rielaborarla in un altro momento di lavoro.

Chiavi didattiche:

- ~ Partire dalla parola; la parola come materiale preliminare al testo.
- ~ Raccogliere materiale per creare, mai partire dal nulla.
- ~ Coinvolgere il caso, incoraggiare la sorpresa.
- ~ Avvicinarsi alla scrittura creativa attraverso il piacere.
- ~ Concepire i supporti esterni come campi da gioco.
- ~ Affrontare le fasi della scrittura nella loro complementarietà, ognuna delle quali permette quella successiva, illuminando la continuazione.
- ~ Considerare ogni studente come un esploratore che, imbarcandosi nell'avventura delle parole, non sa cosa scoprirà ma ne uscirà cresciuto.
- ~ Condividete i testi scritti come una possibile prima versione di un'esperienza supervisionata e limitata nel tempo.

Condurre l'indagine: scrivere è fidarsi delle parole che faranno emergere un testo

L'avventura del laboratorio di scrittura offre uno spazio in cui è possibile assaporare il significato, il suono, il ritmo delle parole. Dietro le parole si nascondono altre parole, man mano che appaiono: una parola associata, una parola opposta, una parola complementare, una parola in rima... Queste parole daranno una prima direzione, un punto di vista, una temporalità, un luogo: un inizio.

Chiavi didattiche:

- ~ Avanzare nella scrittura parola per parola; ogni parola richiede una nuova parola.
- ~ Posizionare i membri del gruppo come investigatori; cercare altre parole nelle parole.
- ~ Scrivere sul lato del gioco con il suono delle parole.
- ~ Sugerite inizi di scrittura, inizi di storie, inizi di testi.
- ~ Lasciate che la storia si organizzi da sola attraverso le parole che seguono, le parole che costruiscono la narrazione.
- ~ Far emergere la poesia di un testo.

Partire da una foto, da un tema: scrivere è dare l'opportunità di vedere e di sentire

L'avventura del laboratorio di scrittura, che propone di partire da una foto che fa parte di un tema, ci permette di fare un passo indietro, di entrare in risonanza, di cogliere un dettaglio, di estrarre un elemento, di completare l'immagine, di metterla in movimento...

Chiavi didattiche:

- ~ Usare la foto come stimolo alla scrittura.
- ~ Usare la foto come spunto per una storia.
- ~ Usare la foto come rivelazione di un significato.
- ~ Usare la foto come banco di lavoro poetico.
- ~ Usare la foto come contenitore di parole.
- ~ Dare l'opportunità di vedere, con le parole, le immagini evocate.
- ~ Dare la possibilità di sentire, con le parole, le emozioni, le sensazioni.

Riprendere questo viaggio: scrivere significa leggere il proprio testo al gruppo e poi riscriverlo

L'avventura del laboratorio di scrittura offre uno spazio per leggere i testi scritti dai partecipanti. Si tratta quindi di rifare il viaggio, ma questa volta lasciando da parte il materiale di partenza. I testi sono molto diversi a seconda di ciascuno, sono singolari ed è questo il bello. È alla fine di questa lettura che si può prevedere un nuovo viaggio: quello della riscrittura ed è sempre la persona che ha scritto il testo a decidere cosa fare dopo.

Chiavi educative:

- ~ Incoraggiare la lettura senza renderla obbligatoria.
- ~ Spiegare che il testo va ascoltato nella sua singolarità e autonomia; non si cercheranno legami con l'autore ma piuttosto ciò che il testo provoca in sé.
- ~ Ringraziate la persona che l'ha scritto, salutate la scrittura e l'esperienza che vi ha permesso di vivere.
- ~ Prendetevi cura dei testi; fate attenzione alla goffaggine del vocabolario quando parlate di un testo.
- ~ Parlare del testo: ci è piaciuto ascoltarlo? Cosa ci è piaciuto? Il feedback dovrebbe concentrarsi su ciò che è bello, interessante, arricchente.
- ~ Rielaborazione dei testi per la pubblicazione. Si tratta principalmente di fissare degli obiettivi: scrivere il testo, apportare modifiche, correggere l'ortografia e la formattazione.

02 | Un'avventura umana

Un'avventura collettiva

L'avventura del laboratorio di scrittura dipenderà dalle dinamiche collettive che rendono possibile l'impegno nella scrittura. Infatti, per essere abbastanza sicuri di scrivere e leggere di fronte agli altri, è necessario che il gruppo si basi su valori collettivi legati allo stare bene insieme.

Chiavi educative:

- ~ Proporre di vivere un'esperienza per esplorare la parte creativa, propria e altrui.
- ~ Gettare le basi della benevolenza: verso gli altri, verso se stessi.
- ~ Limitare il tempo di scrittura per permettere di progredire in tempi brevi; i testi, a seconda dei partecipanti, saranno più o meno lunghi (non è il numero di parole a determinare la qualità di un testo).

Un'avventura unica

L'avventura del laboratorio di scrittura offre anche l'opportunità di vivere un'esperienza individuale, promuovendo la scoperta di sé, un'esperienza fragile e sincera e sorvegliata.

Chiavi educative:

- ~ Tenere conto di ogni testo e di ogni studente nella sua unicità.
- ~ Fare in modo che ciascuno comprenda la proposta; non c'è nessun "fuori tema".
- ~ Incoraggiare gli studenti; non c'è mai l'obbligo di scrivere.
- ~ Prestare attenzione a ogni persona e offrire aiuto (scrivere con, rispondere a una domanda, sostenere...).

Un'avventura pedagogica

L'avventura del laboratorio di scrittura richiede che la persona che accompagna il percorso sia:

- ~ Essere interessato e coinvolto.
- ~ Essere consapevole delle dinamiche di gruppo e del ritmo della sessione.
- ~ Prestare attenzione a tutti e a ciascuno. Non ci sono risposte giuste o sbagliate, non c'è un fuori tema, non c'è un testo buono o cattivo.
- ~ Sperimentare: preparate il workshop, provate voi stessi le proposte.

È il tuo turno giocare

Tre esempi di laboratori di scrittura

Di Nastasia Paccagnini

Preambolo

Nastasia Paccagnini come artista

Nastasia è cantante, cantautrice, musicista e artista associata della Compagnie Explorations Écofantastiques. Autodidatta e dotata di un'immaginazione sconfinata, Nastasia racconta storie e inventa nuovi mondi, che ci portano fuori dalla nostra quotidianità, ci interrogano, ma ci fanno anche sognare. Sviluppa il suo universo sonoro nel progetto pop Crenoka, un universo che ha declinato in diverse forme e collaborazioni dal 2018.

Nel 2021, sensibile alle tematiche ecologiche e ai cambiamenti climatici, Nastasia fa un ulteriore passo avanti nella sua ricerca. Guidata dall'impulso della sua amica Audrey, sempre più interrogativa, scopre l'autrice Donna Haraway e il suo saggio *Staying with the Trouble* (2016), un'opera che la ispira ad approfondire la questione dell'umano e del suo posto nelle narrazioni, ovvero come articolare il nostro rapporto con il pianeta proponendo nuove narrazioni collaborative per poter immaginare il mondo di domani. Questo nuovo progetto si chiama Planète Corail (un racconto musicale illustrato per adulti dai 6 anni in su).

Con tre amiche libraie conduce anche il podcast *Outrages*, un programma dedicato a letture queer e femministe, il cui scopo è stimolare la riflessione su argomenti discutibili attraverso libri e fumetti. Il podcast *Outrages* è gestito da Manon, Morgane, Hélène e Nastasia.

Nastasia Paccagnini come relatrice

Forte della sua esperienza con il programma *Franco Éduc* (*Francofolies de La Rochelle*), Nastasia offre laboratori di scrittura di canzoni in francese e/o inglese dal 2020. Lavora con tutti i tipi di pubblico, compresi quelli che non hanno necessariamente accesso alla cultura: asili nido, scuole, EHPAD (case di riposo), giovani che rientrano al lavoro, ospedali, persone con disabilità motorie, case famiglia... L'obiettivo è offrire laboratori in cui tutti siano liberi di esprimersi, utilizzando questo esercizio come momento catartico: liberarsi attraverso la scrittura e il canto!

Nastasia collabora anche con le *Jeunesses Musicales de France*, offrendo laboratori e corsi di formazione per insegnanti e studenti!

Prima

I laboratori di scrittura consistono in 3 fasi distinte.

01 | La prima parte, comune a tutti i laboratori, è "la cartolina": ≈ un'ora

Durante questa fase iniziale, voi e i vostri studenti esaminerete:

- ~ La storia della cartolina: quando è stata inventata e perché?
- ~ Cosa significa scrivere in "piccolo formato"?
- ~ Chi è il destinatario e come ci si rivolge a uno sconosciuto?
- ~ Poi, insieme, definite il tema della scrittura condivisa (per esempio, stiamo affrontando il tema della "fraternità").

02 | Poi ci si concentra sulla forma. Per fare questo, potete proporre ai vostri studenti tre tipi di laboratorio di scrittura: ≈ un'ora (o due, se avete tempo)

- ~ Un laboratorio di scrittura semplice
- ~ Un laboratorio di fumetto: uno o due riquadri di disegno/testo, un collage
- ~ Un laboratorio di scrittura di haiku o poesie, con la possibilità di musicare il testo!

03 | Potete rendere la scrittura collaborativa. Siete liberi di adattare l'esercizio alla vostra metodologia. Condurre un laboratorio di scrittura con i giovani richiede un orecchio comprensivo e un supporto pedagogico, in cui ognuno deve trovare il proprio posto: ricordate, l'esercizio deve essere divertente, e l'importante è divertirsi!

Obiettivi del laboratorio

- ~ Promuovere la creatività e l'espressione di sé attraverso la scrittura di messaggi unici.
- ~ Coltivare l'empatia e il legame umano: l'atto di scrivere a uno sconosciuto può aiutare i partecipanti a sviluppare l'empatia immaginando la reazione della persona che riceve il biglietto. Questo incoraggia la comprensione delle esperienze e delle prospettive altrui.
- ~ Esplorare nuovi temi e ampliare la propria riflessione su un'esperienza unica (diversa dalla scrittura tradizionale).
- ~ Riflettere su questioni sociali, sull'uguaglianza e sul rispetto per gli altri, lavorando sull'espressione scritta e orale e sulla capacità di attirare l'attenzione.
- ~ Sviluppare le capacità di pensiero critico.
- ~ Promuovere la scoperta culturale: se le cartoline vengono inviate a sconosciuti in regioni o Paesi diversi, i partecipanti possono scoprire nuove culture e tradizioni.
- ~ Sviluppare le loro capacità di scrittura e disegno in un laboratorio divertente!
- ~ Costruire la fiducia in se stessi: condividendo i propri scritti con altri studenti e scambiando/ricevendo feedback costruttivi, gli autori e gli artisti in erba possono sviluppare la fiducia in se stessi e sentirsi più a proprio agio con il mezzo che hanno scelto.

Tema della fratellanza... e molto altro!

Ho scelto di esplorare il tema della fratellanza come esempio ispiratore per gli esercizi e i laboratori. Tuttavia, è essenziale ricordare che lo spazio della scrittura è aperto a una moltitudine di temi diversi e accattivanti.

La fratellanza può essere un punto di partenza, ma non è l'unica opzione: ogni collaboratore è incoraggiato a esplorare altri argomenti, che siano:

- ~ Lotta al razzismo
- ~ Uguaglianza sessuale, parità di genere
- ~ Disuguaglianza sociali
- ~ Salute mentale e benessere
- ~ Lotta alla discriminazione
- ~ Pace globale

Fraternità...?

È interessante notare che il termine "fraternità" può essere a volte riduttivo, in quanto è spesso usato per riferirsi a legami di aiuto reciproco tra individui, ma è tradizionalmente basato sulla parola "fratello", che implica una connotazione maschile. Questo può escludere o minimizzare l'esperienza e le prospettive delle persone che non si identificano con il genere maschile ("donne", persone non binarie e altre identità di genere).

È quindi importante esaminare termini come "sorellanza" (che non è inclusivo) e "adelfità", (parola neutra per esprimere sorellanza e fraternità, pochissimo usata in italiano) per riflettere meglio le relazioni e i legami di sostegno reciproco tra persone di tutti i generi.

"Sorellanza": derivato da "sister", descrive relazioni di amicizia e solidarietà tra "donne", o chiunque si riconosca nell'espressione di genere "donna".

"Adelfità": termine meno comune, ma più inclusivo e soprattutto neutro rispetto al genere: è usato dalla comunità LGBTQIA+ perché è "neutro", non connotato dal genere (niente fratello maschile o sorella femminile).



01 | Cartoline: il mezzo comune

1h

Questa parte del laboratorio è comune a tutti i laboratori di scrittura

Introduzione

Per cominciare, si può "rompere il ghiaccio" e fare il giro del tavolo, invitando tutti a presentarsi e a parlare delle proprie aspettative (se si tratta di un'attività di scrittura inclusiva). A presentarsi e a parlare delle proprie aspettative (se si tratta di un gruppo di adolescenti e adulti). Dopo questo giro di presentazioni, si parte!

01 | Storia · l'invenzione della cartolina!

15 min

Per introdurre il laboratorio, potete iniziare chiedendo ai vostri studenti:

Quando pensate che sia stata inventata la cartolina e in che modo ha apportato innovazioni al nostro modo di comunicare?

- ~ L'invenzione della cartolina in Germania nel 1870
- ~ Innovazione: una forma di comunicazione veloce, visiva ed economica

Cosa c'era prima delle cartoline?

- ~ La lettera scritta a mano
- ~ Il telegramma (inventato negli anni 1830-40)

Che differenza c'è tra una cartolina e una lettera scritta a mano?

La lettera scritta a mano

- ~ Richiede una busta
- ~ Metodo di comunicazione più lungo: si possono scrivere pagine e pagine...
- ~ Prezzo: le lettere scritte a mano erano più costose (perché più pesanti) e richiedevano più tempo per essere spedite (l'affrancatura e la spedizione richiedevano più tempo).

In realtà, le cartoline sono state progettate per essere più semplici, più brevi e più economiche. Potevano essere spedite senza busta, erano preaffrancate e le loro dimensioni ridotte ne facilitavano lo smistamento e l'inoltro, rendendone più rapida la consegna rispetto alle tradizionali lettere scritte a mano.

Cartolina postale

- ~ Metodo di comunicazione visiva: un paesaggio, una vignetta, una promozione turistica... Ha aperto un nuovo mondo di possibilità artistiche!
- ~ Metodo di comunicazione più breve ed efficace
- ~ Prezzo: meno costoso

Si può approfondire la storia dell'uso delle cartoline durante le guerre, cartoline senza francobolli che permettevano alle famiglie di corrispondere gratuitamente con i soldati inviati in guerra.

02 | Forma • la cartolina, essere sintetici

15 min

È importante avere chiaro cosa implica il formato "cartolina": non si può scrivere un romanzo, una poesia, un racconto o... una cartolina allo stesso modo! Dovete quindi essere in grado di esprimervi in un formato ridotto. Sta a voi decidere quanta libertà volete dare ai vostri studenti.

Potete iniziare chiedendo loro:

- ~ Cosa ne pensano del formato cartolina?
- ~ Hanno mai scritto una cartolina? Se sì, a chi?
- ~ Le hanno scritte in modo tradizionale? Hanno fatto un disegno?
- ~ Si può anche porre la domanda Quando (durante le vacanze, o proprio così)?
- ~ E soprattutto... Perché?
- ~ Il destinatario: a chi scriviamo di solito una cartolina?

Una cartolina viene spesso scritta perché si sta pensando a qualcuno (è più organica di un SMS...), oppure per condividere un ricordo, uno stato d'animo o anche una notizia! Nel nostro laboratorio, i vostri studenti scriveranno a una persona sconosciuta...

- ~ Come si rivolgeranno a questa persona?
- ~ Cosa vogliono dire?

03 | Background • il tema comune

30 min

Per guidarli nella stesura della scheda, iniziate chiedendo loro cosa ispira loro il tema della fraternità (o qualsiasi altro tema) e costruite il vostro campo lessicale.

A tal fine, chiedete agli studenti di indicare le parole chiave che risuonano con il tema e scrivetele sulla lavagna. Questo elenco di parole è la vostra scatola dell'ispirazione.

- ~ Alcuni esempi di parole chiave legate alla fraternità: solidarietà, tolleranza, uguaglianza, aiuto reciproco, legami, amicizia, insieme...

Questo modo di procedere funziona con qualsiasi tema. Potete sostituire la parola fraternità con un altro tema, ad esempio: le disuguaglianze sociali, l'uguaglianza di genere, la lotta contro il razzismo e così via.

Alcuni esempi di domande da porre agli studenti per aiutarli a riflettere sulle loro idee:

- ~ Che cosa implica la fraternità (rispetto delle differenze, tolleranza, ecc.)?
- ~ Quali esempi di fraternità avete visto nella vostra vita quotidiana o a scuola?
- ~ Perché la fraternità è importante nella nostra società?
- ~ Qual è la differenza tra fraternità e amicizia?
- ~ Come può la fraternità aiutare a risolvere problemi sociali come la discriminazione, le molestie o le ingiustizie?
- ~ Ci sono esempi di movimenti o organizzazioni che si sono formati intorno al concetto di fraternità per combattere i problemi sociali?
- ~ Pensate che la fraternità possa svolgere un ruolo nella risoluzione di conflitti internazionali o di questioni globali come il cambiamento climatico o la povertà?

Una volta che la prima lista di parole è sulla lavagna, formate una seconda colonna (anche una terza) accanto ad essa e chiedete ai bambini di trovare rime corrispondenti:

Esempio:

solidarietà } uguaglianza } diversità

È interessante lasciare che gli studenti si allontanino dal tema quando cercano le rime... Questo a volte può portare a cose incongrue e creative!

La fobia della pagina bianca: cosa fare in caso di blocco?

Aiutare uno studente con difficoltà di scrittura richiede pazienza, empatia e strategie specifiche per stimolare la creatività... Ecco alcuni consigli per chi si trovasse in questa situazione!

- ~ Rilassatevi! L'obiettivo dei laboratori è divertirsi, quindi adattate il contesto allo studente. Incoraggiate la libera espressione, senza preoccuparvi della grammatica o dell'ortografia. L'obiettivo iniziale del laboratorio è divertirsi e liberare la creatività.
- ~ Fiducia e sicurezza: creare un ambiente favorevole e attento per stimolare la loro creatività.
- ~ Lettura: a volte, la semplice lettura di brani di un libro o di un esempio di poesia può far scattare l'ispirazione.
- ~ Aiutarsi a vicenda: non esitate a formare coppie o piccoli gruppi se alcuni non si sentono sufficientemente a proprio agio. La collaborazione può spesso funzionare a meraviglia!

02 | Cosa scriverò sul retro della cartolina?

1 - 2h

Tre esempi di laboratori di scrittura

01 | Laboratorio di scrittura: il messaggio breve

1h

“ JULIEN BLANC-GRAS :

Spedire una cartolina significa cercare di dire molto in poche parole. È una politica di utilizzo di frammenti per catturare la realtà. Catturare il significato istantaneo. Estrarre il succo di un incontro in tre frasi, cogliere la parola che scatta. Destreggiarsi con gli stereotipi per liberarsene. Zoomare sui dettagli per catturare l'insieme, evidenziare la goccia d'acqua che rivela la natura dell'oceano. ”

Materiali necessari sul posto

- ~ Cartoncino / lavagna - gesso - pennarello
- ~ Fogli di carta / penne per gli studenti
- ~ Dizionari (in caso di mancanza di ispirazione, o per controllare definizioni e ortografia)

Le cartoline hanno principi e regole di scrittura relativamente semplici:

- ~ Brevità: la cartolina ha uno spazio limitato, quindi è importante essere brevi e concisi
- ~ Chiarezza: questo spazio limitato significa che l'autore deve essere facile da capire
- ~ Contesto: a seconda del tema scelto, può essere una buona idea dare al destinatario (sconosciuto) un motivo per il suo invio.

01 | Scrittura: la prima bozza

10 min

Utilizzando il campo lessicale che avete costruito con i vostri studenti, potete iniziare a costruire le vostre frasi.

Metodologia di scrittura

Chiedete agli studenti di:

- ~ Selezionare individualmente 2 parole (o più) dall'elenco del vostro campo lessicale e scriverle sulla loro bozza di carta. Ricordate i vincoli del formato: le cartoline sono state concepite per trasportare messaggi brevi (è l'antenato degli SMS?).
- ~ Comporre frasi utilizzando le parole, cercando di inserire un'emozione o un pensiero personale.

“ ESTRATTO DA UN WORKSHOP:

Dobbiamo vivere insieme, dobbiamo accettare le persone di razza nera, bianca o mista, che abbiamo difetti o meno, che abbiamo differenze o meno (...) c'è sempre speranza nei nostri cuori e dobbiamo resistere anche se tremiamo di paura... ”

Siete in cerca di ispirazione?

Se avete studenti che mancano di ispirazione, potete suggerire questa metodologia, che potrebbe stimolare la loro creatività. Se il tema è la fraternità, chiedete loro di scrivere ogni lettera della parola in una colonna, iniziando ogni frase con una lettera che compone la parola:

Per esempio:

- ~ Fraternità, alcuni giorni ti cerco.
- ~ Raggiungere i limiti che a volte ci feriscono
- ~ Accettare di amare l'altro, quello che a volte ci fa paura, ecc.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ~ Vedere la parte 03: Creazione collaborativa p. 54

02 | Laboratorio di scrittura: fumetti

1h30 - 2h

Materiali necessari in loco

- ~ Cartoncino / lavagna - gesso - pennarello
- ~ Fogli di carta / penne / matite / pennarelli / gomme / righelli... per gli studenti
- ~ Dizionari (in caso di mancanza di ispirazione o per controllare definizioni e ortografia)
- ~ Carta per fumetti o carta da disegno bianca
- ~ Forbici, colla, immagini, riviste, ecc.
- ~ Carta da lucido

L'obiettivo di questo laboratorio è incoraggiare gli studenti a esprimere il valore della fraternità (o un altro tema) attraverso un fumetto. Ricordate che il fumetto è un'arte che unisce testo e disegno in modo inscindibile, il che rende l'esercizio ancora più interessante. Con i vostri studenti, potrete lavorare sul "testo" - lo scenario - e sul "disegno" - la tavola.

01 | Introduzione al fumetto

15 min

Per dare il via a questo laboratorio, potete iniziare con un'introduzione alla storia del fumetto, ai suoi stili e alle sue diversità. Potete attingere alle risorse della vostra scuola mostrando agli studenti vari fumetti famosi come esempi.

Si può poi parlare delle origini del fumetto (che risalgono... all'antico Egitto, basate sui geroglifici!); dei fumetti e dell'età d'oro dei supereroi negli anni '30-'40; dell'ascesa del fumetto europeo con fumetti come Tintin... In breve, c'è molto di cui parlare, quindi ecco alcune risorse che possono aiutarvi a scrivere una breve introduzione alla storia dei fumetti.

Risorse online

- ~ <https://histoiredesarts.culture.gouv.fr/Dossiers-thematiques/2020-annee-de-la-BD>
- ~ <https://pedagogie.ac-toulouse.fr/daac/ressources-pour-etudier-la-bd-en-classe>
- ~ <http://soissonnais.dsden02.ac-amiens.fr/1004-creer-une-bande-dessinee-facilement-en-classe.html>

Alcuni esempi di fumetti famosi

- ~ *Little Nemo in Slumberland* (1905)
- ~ *Tintin* (1929)
- ~ *Superman* (1938)
- ~ *Batman* (1939)
- ~ *Astérix* (1959)
- ~ *L'Uomo Ragno* (1962)

02 | Contesto: il tema

15 min

Per chiarire il punto, potete mostrare loro esempi di fumetti che trattano il tema scelto.

Una bibliografia di fumetti si trova alla fine del kit pedagogico.

03 | Il format di cartoline · Sviluppo dell'idea e sceneggiatura

1 - 2h

Sentitevi liberi di definire il numero di caselle, l'equilibrio tra testo e disegno, ecc. in base alle caratteristiche del vostro laboratorio. L'obiettivo del laboratorio sarà adattato al numero di sessioni, al gruppo, all'età del gruppo, ecc. Poiché la cartolina ha uno spazio limitato, potete proporre: un disegno singolo, un fumetto a due pannelli e un collage.

Ora è il momento di pensare e creare la storia: dopo aver rivisto il campo lessicale della fratellanza (o un altro tema), chiedete ai vostri studenti di pensare a una breve storia che illustri il tema. Potrebbe trattarsi di un'esperienza personale o di una storia di fantasia. Incoraggiateli a pensare alle famose domande:

- ~ Chi, cosa, quando, come, dove e perché?
- ~ I personaggi
- ~ Gli eventi della storia
- ~ Quando? Che periodo? Che giorno?
- ~ Luoghi...

Chiedete agli studenti di creare uno o almeno due personaggi principali, pensando all'inizio/metà/fine della loro storia. A tal fine, potreste suggerire loro di redigere una tabella a tre colonne, indicando le seguenti informazioni:

- ~ Inizio: qual è il punto di partenza della storia?
- ~ Parte centrale: cosa succede nel mezzo? Quali sono gli intrecci, i colpi di scena?
- ~ Fine: qual è la situazione/conclusione alla fine della storia?

Pensate bene ai vincoli: dovete essere efficienti e trovare il giusto equilibrio tra testo e disegno, uno non deve invadere l'altro!

Per aiutare i vostri studenti a organizzare le loro idee, vi suggerisco di redigere un "foglio di scenario", ovvero la suddivisione scritta della storia. È sufficiente redigere una tabella a due colonne con la "Descrizione del disegno" su un lato e la "Bolla ("filatteri")/ Onomatopea" sull'altro, e definire il numero di caselle da illustrare (da una a due caselle).

Se alcuni studenti non si sentono a proprio agio con il disegno, si può offrire loro l'alternativa del taglia e incolla.

A tale scopo, fornite agli studenti delle riviste contenenti immagini e chiedete loro di selezionare le immagini, ritagliarle e creare il proprio montaggio di immagini da attaccare sul retro della cartolina! In questo modo, possono creare la propria immagine, la propria interpretazione del tema attraverso le immagini.

Storyboard

Ora è il momento di creare lo storyboard! Lo storyboard è una sintesi disegnata della storia. A seconda del numero di riquadri che avete scelto, chiedete agli studenti di abbozzare i riquadri, usando il loro "Foglio dello scenario" come guida. Si tratta di una fase importante, perché permette di organizzare il pannello nello spazio della pagina, di visualizzare la storia e la sua sequenza in modo più preciso e di trovare il ritmo della narrazione. A questo punto è possibile posizionare i personaggi e le bolle vocali.

Ora che lo storyboard è terminato, si può passare alla fase successiva: la realizzazione a penna!

Pittura, inchiostrazione e colorazione

La pencilatura e l'inchiostrazione sono le fasi finali del processo di produzione e fungono da espressione concreta dei disegni: partendo dallo storyboard, e su una nuova tavola, si disegna con la matita il contenuto di ogni pannello nei dettagli. Questa fase vi permette di entrare nel vivo della vostra idea, quindi siate il più precisi possibile! Una volta completata questa fase, si può passare all'inchiostrazione: si tratta di stirare le linee precedentemente tracciate con una penna / pennarello / inchiostro. Poi la colorazione, come suggerisce il nome, aggiunge colore ai vostri quadrati!



- Vedere la parte 03:
Creazione collaborativa p. 54

03 | Laboratorio di scrittura: un haiku, una poesia in canzone!

2h

Per questo laboratorio speciale proponiamo due fasi. La prima si concentrerà sulla scrittura del testo, utilizzando la forma dell'haiku o della poesia. Una volta completata questa fase, si potrà optare per la messa in musica dell'haiku o della poesia.

01 | Scrittura

1h

A | Haiku

Presentazione dell'haiku (15 min)

L'haiku è una forma poetica giapponese che mira a catturare un momento di emozione, riflessione o osservazione utilizzando un linguaggio semplice e conciso. Di solito è composto da tre righe e spesso evoca la natura, le stagioni, le emozioni umane o scene di vita quotidiana. L'haiku cerca di trasmettere un'immagine o un'esperienza in modo semplice e toccante.

Regole di base dell'haiku:

- ~ Struttura: Un haiku tradizionale è composto da tre versi.
- ~ Il primo verso ha solitamente 5 sillabe,
- ~ Il secondo verso ha 7 sillabe,
- ~ Il terzo verso ha 5 sillabe,
- ~ Per un totale di 17 sillabe al massimo. Tuttavia, in alcune forme moderne, il vincolo delle sillabe può essere meno rigido.

Catturare un momento: L'haiku cerca di catturare un momento preciso, spesso legato alla natura, alle stagioni o alla vita quotidiana. Deve catturare l'essenza di quel momento, utilizzando dettagli evocativi.

Uso dell'immaginario: Gli haiku sono ricchi di immagini e sensazioni. Invitano il lettore a visualizzare la scena e a provare l'emozione o lo stato d'animo descritto.

Esempi di haiku:

L'anima si lega (5)

Solidarietà sincera (7)

Condivisione senza fine (5)

Questo haiku enfatizza l'unità, la solidarietà e la condivisione (senza fare riferimento a un genere specifico: "niente fratelli, niente sorelle, solo anime"). Celebra i forti legami tra individui che condividono valori comuni di adelfità e aiuto reciproco. Come potete vedere, siete liberi di omettere verbi e coniugazioni.

Metodologia di scrittura (15 min)

Chiedete agli studenti di:

- ~ Selezionare individualmente 3 parole dall'elenco del vostro campo lessicale e scriverle sul loro foglio di bozza.
- ~ Comporre le frasi utilizzando il vincolo sillabico 5 / 7 / 5.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Vedere la parte 03:
Creazione collaborativa p. 54

B | Poesia

Presentazione de la poesia (15 min)

Una poesia è una forma di espressione artistica che utilizza il linguaggio in modo creativo per trasmettere emozioni, idee e immagini. A differenza degli haiku, le poesie sono più flessibili in termini di struttura, lunghezza e stile, consentendo ai poeti di esplorare un'ampia varietà di temi ed emozioni.

Caratteristiche generali delle poesie:

- ~ Struttura varia: contrariamente ai vincoli rigidi dell'haiku, le poesie possono avere una struttura varia in termini di numero di versi, rime e ritmi. Possono essere brevi o lunghe, formali o libere.
- ~ Espressione emotiva: le poesie sono spesso utilizzate per esprimere emozioni profonde, pensieri interiori ed esperienze personali. Sono un mezzo potente per comunicare sentimenti e idee.
- ~ Immagini e metafore: le poesie utilizzano spesso immagini e metafore per creare immagini visive e associazioni simboliche. Questo arricchisce il linguaggio poetico e invita i lettori a riflettere più profondamente.

Esempi di poesie brevi:

Legati dal cuore, mano nella mano,

Adelfità, un dolce, infinito legame

Unità nella diversità

o

Fratelli / Sorelle / Adelfi dell'anima, stelle collegate

Nell'oscurità, brilliamo insieme.

Metodologia di scrittura (15 min)

Definite insieme un numero di sillabe. Potete proporre l'alessandrino, un classico che funziona sempre! E naturalmente potete adattarvi: se sono 11 e non 12, non importa, l'importante è divertirsi!

Chiedete ai vostri studenti di:

Selezionare individualmente da 2 a 4 parole dall'elenco lessicale e scriverle sul loro foglio di bozza. Poiché avete creato due colonne di rime, la scrittura può essere molto semplice.

Esempio:

Tutti hanno molti pregiudizi

Se non riuscite ad affrontarlo, non possiamo rilanciare i dadi

PER SAPERNE DI PIÙ

~ Vedere la parte 03:
Creazione collaborativa p. 54

02 | Opzione canzone!

1h

NB: se volete cantare e registrare la canzone, potete condividere la musica con gli studenti fin dalla prima sessione di scrittura, in modo che possano familiarizzare con la melodia.

Se avete voglia di mettere in musica haiku e poesie, abbiamo messo a vostra disposizione 3 brani su soundcloud. Ogni brano ha una durata compresa tra 2:00 e 2:26 minuti e comprende:

- ~ Arrangiamenti
- ~ Una linea melodica (tipo karaoke)

Fase 1: Dare una forma alla canzone (15 min)

- ~ Riunite i testi di tutti e formate la canzone: questo comporta necessariamente una selezione dei testi tra loro, una selezione da fare collettivamente.
- ~ Fate ascoltare agli alunni le tre canzoni proposte, in modo che possano scegliere quella che preferiscono.
- ~ Ascoltate con attenzione la linea melodica e cercate di inserirvi gradualmente i testi degli studenti.

Fase 2: Riscaldamento e preparazione del corpo (5 min)

Una breve sessione di riscaldamento per svegliarsi dinamicamente, ma anche per imparare ad allungarsi, respirare e ascoltarsi.

Fase 3: Proviamo a cantare al karaoke! (20 min)

Questa fase si concentra sulla pratica: provare a cantare il testo sulla musica! Ancora e ancora e ancora...

Fase 4: Ci registriamo! (20 min)

Se il vostro telefono è dotato di un dittafono, potete registrare il testo che avete creato per la canzone scelta, in modo che gli studenti possano tenere traccia del loro lavoro!

Materiale necessario sul posto

- ~ Allestimento dell'aula
- ~ Cartellone / lavagna - gesso - pennarello
- ~ Fogli di carta / penne per gli studenti
- ~ Dizionari (per l'ispirazione o per il controllo dell'ortografia)

Attrezzatura del formatore in caso di registrazione

- ~ Un telefono con dittafono
- ~ Un altoparlante (bluetooth o altro) per riprodurre la musica.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ~ Andate su soundcloud tramite questo link o questo codice QR!
- ~ <https://soundcloud.com/laliguesateliers/sets>



03 | Creazione collaborativa

30 min

01 | Sostegno reciproco e dialogo

15 min

Per favorire un ambiente di apprendimento collaborativo e incoraggiare gli studenti ad aiutarsi a vicenda, potete offrire un momento di lettura, discussione e feedback durante la fase di scrittura comune a tutti e tre i laboratori.

- ~ Scrittura: assicurarsi che tutti i partecipanti abbiano scritto le loro frasi, quindi raccogliere le bozze.
- ~ Distribuzione dei testi: distribuite i testi in modo casuale.
- ~ Lettura: chiedete agli studenti di leggere in silenzio il testo che hanno ricevuto. Devono concentrarsi sulla comprensione del contenuto.
- ~ Riflessione: concedete ai lettori qualche minuto per riflettere su ciò che hanno letto, prendendo appunti sulle loro impressioni.
- ~ Lettura ad alta voce: ogni partecipante può leggere ad alta voce il testo che ha ricevuto, assicurandosi di farlo in modo chiaro.
- ~ Scambio e feedback, commenti positivi e suggerimenti costruttivi: incoraggiate gli studenti a condividere ciò che hanno apprezzato del testo appena ascoltato (il linguaggio, le immagini, le emozioni...). Poi, se lo desiderano, possono offrire suggerimenti per migliorare il testo (in modo rispettoso e specifico: struttura, chiarezza, coerenza...). Possono anche porre domande all'autore per ottenere chiarimenti o per incoraggiare la riflessione. Assicuratevi che i commenti si concentrino sul testo e non sull'autore, evitando critiche negative...
- ~ Risposta dell'autore: l'autore può spiegare le sue intenzioni e tenere conto (o meno) del feedback dei suoi compagni.

02 | Correzioni

15 min

A seconda del feedback, gli autori possono modificare i loro testi, oppure no! Poi, quando gli studenti sono soddisfatti delle due (o più) frasi che hanno scritto, possono scriverle sulle cartoline.

È il tuo turno giocare

Discutere e riassumere il progetto con bambini e ragazzi

In questo materiale troverete suggerimenti per diversi esercizi di sintesi che vi aiuteranno a discutere l'esperienza collettiva e individuale della partecipazione al progetto.

Esercizio 01 | Fiume - sintesi dell'esperienza

- ~ Chiedete agli studenti di elencare gli elementi che compongono l'immagine di un fiume. Questi possono includere: sorgente, foce, affluente, meandri, gorghi, barche, ecc.
- ~ Spiegate che anche il vostro progetto è un tipo di fiume. La sorgente è la motivazione che vi ha spinto a partecipare al progetto, la foce - gli effetti, i meandri - gli imprevisti, i gorghi - le difficoltà, le barche - i vostri alleati, i porti - i momenti più importanti del progetto, ecc.
- ~ Dividere gli studenti in gruppi e chiedere a ciascuno di disegnare il proprio fiume e riflettere sull'esperienza di partecipazione al progetto. Ogni gruppo scrive gli elementi importanti nel posto appropriato del disegno.
- ~ Discutere e riassumere il lavoro.

Esercizio 02 | Nuvola di tag

- ~ Creare un sondaggio utilizzando uno strumento che permetta di creare tag cloud di gruppo in tempo reale (ad es. www.mentimeter.com). Potete proporre 2-3 domande, ad esempio "Tre cose che ho imparato", "Penso che questo progetto sia stato...", "Nel progetto mi sono sentito...".
- ~ Dare agli studenti il link al sondaggio durante la lezione. Ognuno digita le proprie risposte (parole singole) su un cellulare o un computer.
- ~ Mostrare la nuvola di tag sullo schermo e chiedere agli studenti cosa ne pensano.

Esercizio 03 | Cerchi di influenza

- ~ Disegnare sulla lavagna tre grandi cerchi disposti in modo concentrico. Spiegate che simboleggiano il cambiamento positivo apportato dal vostro progetto.
- ~ Chiedete agli studenti di pensare a quale cambiamento ha portato il progetto a ciascuno di loro: potrebbe trattarsi di nuove conoscenze, nuove esperienze, competenze, ricordi piacevoli. Tutti scrivono almeno tre cose su foglietti di carta e poi ne discutono a coppie. Raccolgiate gli esempi degli studenti alla lavagna e scrivete i più comuni al centro del cerchio più piccolo.
- ~ Chiedete ora agli studenti di pensare a come il progetto li ha cambiati come gruppo. Fateli parlare a coppie. Raccolgiate le opinioni sulla lavagna, riassumerle e scriverle nel secondo cerchio.
- ~ Infine, chiedete agli studenti di pensare a ciò che il progetto ha dato agli altri: alla scuola, ai genitori, ai destinatari delle carte: ha dato loro nuove conoscenze? Li ha resi consapevoli di qualcosa di importante? Ha promosso la scuola nella comunità? Scrivete le conclusioni nel cerchio più grande.
- ~ Riassumere l'esercizio, evidenziando l'impatto positivo del progetto.

RISORSE

AGGIUNTIVE

03

Risorse aggiuntive

Comunicazione

Per mettere in evidenza il tuo progetto, puoi invitare la stampa quando invii le cartoline. È tradizione inviarle il 21 marzo, in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale, una data che può attirare l'attenzione dei giornalisti e che può essere un'opportunità per unire le forze con altri partner per un'azione comune (organizzazioni, poste, ecc.).

Per aiutarti a comunicare sul tuo progetto quando invii le cartoline, ecco un modello che puoi usare e modificare come desideri, in base a ciò che sta accadendo nella tua struttura. Non dimenticare di includere i loghi di: il progetto, Europa (Erasmus+ Program), ARCI, la tua struttura.

Luogo, Data

Comunicato stampa: Potenziare le comunità locali – scuole, studenti e cittadini insieme per la solidarietà!

In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale, che si celebra il 21 marzo, (gli studenti della scuola...) inizieranno a inviare lettere ai loro concittadini per sottolineare l'importanza della solidarietà.

La Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale viene osservata in memoria dei 69 manifestanti uccisi e dei molti feriti che hanno lottato contro l'apartheid in Sud Africa con manifestazioni di solidarietà non violenta.

Le/gli studenti che partecipano al progetto europeo Solidarity is About Youth, supportato dall'ARCI, sono stati incoraggiati a riflettere sulla diversità e a sensibilizzare sulla lotta contro la discriminazione attraverso una serie di laboratori organizzati nella loro scuola. Le/gli studenti hanno anche affrontato, insieme alle/ai loro insegnanti, i temi delle disuguaglianze sociali, dell'uguaglianza di genere, della pace nel mondo e della salute mentale. Lavorando su questi temi e contribuendo attivamente all'apertura di un dialogo nella scuola e nei loro dintorni, Le/gli studenti partecipano alla celebrazione della Settimana per la Lotta al Razzismo diffondendo messaggi di solidarietà.

Tieni d'occhio la tua casella di posta: se ricevi il loro messaggio, rispondi e condividi la tua visione della solidarietà!

Il progetto, che si sta svolgendo in questa scuola, ha luogo in tutta Italia oltre che in 4 altri paesi europei (Francia, Croazia, Slovenia, Polonia e Spagna). L'obiettivo principale del progetto è sviluppare le capacità di pensiero critico dei partecipanti e contribuire alla loro educazione alla cittadinanza. Tutti questi elementi comprendono il desiderio di contribuire attivamente alla costruzione di una società più virtuosa e inclusiva, sia a livello locale che globale.

Per maggiori informazioni sul progetto in questa scuola, contattare ARCI all'indirizzo

segreteria.progettazione@arcinazionale.it

Solidarity is About Youth (SAY) è un progetto Erasmus+. Per maggiori informazioni per favore visitare il sito: fraternity-card.eu

Risorse aggiuntive

Glossario

Uguaglianza e diversità

Acculturazione

È l'insieme dei fenomeni che si verificano a seguito del contatto continuo e diretto tra gruppi di individui di culture diverse che portano a cambiamenti nei modelli culturali iniziali di uno o di entrambi i gruppi.

Antisemitismo

Termine apparso in Germania alla fine del XIX secolo per caratterizzare l'ostilità nei confronti degli ebrei in termini razziali e pseudo-scientifici, laddove in precedenza erano percepiti in termini religiosi e culturali (antigiudaismo). Più in generale, questo termine designa una particolare ostilità nei confronti di un gruppo di persone considerate correttamente o erroneamente ebrei.

Assimilazione

L'assimilazione è un caso estremo di acculturazione. Si verifica quando la cultura di un gruppo scompare completamente, assimilando e interiorizzando la cultura di un altro gruppo con cui è in contatto.

Comunitarismo

Questo neologismo è apparso negli anni '80, in riferimento alle rivendicazioni di alcune "minoranze" del Nord America (nativi americani, afroamericani, francesi del Quebec). Usato in senso peggiorativo, il termine comunitarismo designa una forma di etnocentrismo o sociocentrismo che attribuisce un valore superiore alla comunità (etnica, religiosa, culturale, sociale, politica, mistica, sportiva, ecc.) rispetto all'individuo. La comunità tende ad avere atteggiamenti rivolti verso l'interno.

Questo atteggiamento "identitario", "culturale" o "comunitario" cerca anche di controllare le opinioni e i comportamenti dei membri della comunità, che hanno l'obbligo di inserirsi.

La comunità

In generale, la comunità designa un gruppo sociale composto da persone che condividono le stesse caratteristiche, stile di vita, cultura, lingua, interessi, ecc. Lavorano insieme e hanno anche un senso di appartenenza comune a questo gruppo.

Esempi: Comunità cinese in una grande città, comunità di artisti, comunità virtuali online, ecc.

Una comunità intenzionale è un gruppo di persone che decide di vivere insieme e di seguire le stesse regole.

Esempi: comunità hippy, comunità monastica, comunità monastica, ecc.

Diversità culturale

La diversità culturale è il riconoscimento dell'esistenza di diverse culture.

La dichiarazione universale dell'UNESCO del 2001 sulla diversità culturale è considerata uno strumento di normalizzazione che, per la prima volta, riconosce la diversità culturale come "patrimonio comune dell'umanità" e ritiene che la sua tutela sia un imperativo concreto ed etico inseparabile dal rispetto della dignità umana.

Per alcuni sociologi, questo concetto serve a descrivere l'esistenza di diverse culture all'interno di una società e di uno Stato nazionale.

Differenzialismo

È un'ideologia che favorisce la separazione, la discriminazione, l'esclusione o la considerazione di un individuo o di un gruppo come inferiore sulla base di una differenza reale o presunta.

Il differenzialismo appare come una reazione all'universalismo (tutti sono uguali agli occhi della legge). Poiché le scoperte scientifiche hanno minato l'esistenza delle razze, il razzismo si basa su categorie culturali. In particolare, si basa sull'idea che l'eterogeneità culturale minacci la sopravvivenza di alcune culture.

Discriminazione

È un trattamento differenziato di una persona o di un gruppo di persone. La discriminazione comprende pratiche che impediscono la parità di accesso - a ruoli, status, luoghi - sulla base di caratteristiche socialmente costruite.

Etnia

È il senso di condivisione di un'ascendenza comune, che si tratti di lingua, costumi, somiglianze fisiche o storia vissuta. Questa nozione è molto importante nel panorama sociale e politico. Si riferisce a un'eredità socioculturale condivisa, il che la differenzia dal concetto di razza, che dal concetto di razza, che consiste nella condivisione di caratteristiche biologiche e morfologiche legate ad antenati comuni.

L'etnia, quindi, è tutto ciò che alimenta un senso di identità, di appartenenza e le espressioni che ne derivano.

Straniero

Persona che ha una nazionalità diversa da quella della persona che la considera. Secondo l'Alto Consiglio per l'Integrazione, e quindi dal punto di vista di una persona che si trova in un territorio, uno straniero è una persona che si trova sul territorio francese e non ha la nazionalità francese, sia che abbia (esclusivamente) una o più altre nazionalità, sia che non abbia alcuna nazionalità (apolide).

Genere

Mentre il sesso è un fattore biologico legato alle differenze tra maschi e femmine, il genere è una norma socioculturale e politica che definisce ciò che compone la mascolinità e la femminilità, soprattutto nei ruoli sociali e nelle espressioni di genere (abitudini, atteggiamenti, ecc.). Il genere porta con sé l'idea delle dinamiche di potere sociale tra le categorie che stabilisce (tra uomini e donne), e all'interno di queste stesse categorie (per esempio, tra un uomo cosiddetto virile e un uomo cosiddetto effeminato, o tra una donna che sta a casa e una donna d'affari).

Eterofobia

Albert Memmi¹ definisce l'eterofobia come "il rifiuto di un altro basato su qualsiasi tipo di differenza". Il prefisso "etero-" significa "altro" in greco. Secondo Memmi, l'eterofobia è il sentimento principale su cui si basa il razzismo. Da non confondere con la seconda definizione del termine, relativa all'eterosessualità, dove l'eterofobia è la controparte dell'omofobia ed è definita come ostilità verso gli eterosessuali.

Omofobia

L'omofobia designa tutte le espressioni (discorsi, pratiche, violenza, ecc.) di rifiuto o differenziazione nei confronti di individui, gruppi o pratiche omosessuali, o percepiti come tali.

Identità

In psicologia, questa nozione è definita come un processo cognitivo ed emotivo attraverso il quale il soggetto comprende e percepisce se stesso. Questa voce permette di evitare di fissare in modo definitivo l'identità di un essere e di collegare questa nozione al principio di emancipazione individuale. In un approccio più collettivo, e per evitare la identità nazionale, possiamo riferirci a un'identità culturale o sociale come a quella che riunisce tutto ciò che è condiviso con gli altri membri del gruppo, come i valori, le norme e le regole che la persona condivide con la propria comunità o società.

Razzismo istituzionale

L'espressione "razzismo istituzionale" si riferisce a tutti i processi informali di disuguaglianza che appaiono all'interno di un'istituzione e che tendono a discriminare, escludere o stigmatizzare gli individui che appartengono a un gruppo razziale.

Il razzismo istituzionale denota la resistenza relativamente consapevole della maggioranza al principio di democratizzazione.

Integrazione

Il termine integrazione designa un processo complesso che dà agli individui un "senso di identificazione con una società e i suoi valori". Secondo Patrick Weil², l'integrazione designa un "processo continuo di interiorizzazione di regole e valori condivisi e valori condivisi [che], in un contesto nazionale, socializzano cittadini che appartengono a regioni geografiche, classi sociali, culture o religioni diverse". Oggi, alcuni ricercatori declinano l'uso di questo concetto.

Interculturale

Incontro di culture. Più che un ponte tra culture, è un mix di relazioni culturali diverse, un nuovo spazio di interazioni.

Islamofobia

Il termine islamofobia è utilizzato dalla Commissione nazionale consultiva per i diritti umani (CNCDH) per designare la paura e/o il rifiuto dell'Islam che porta alla separazione, alla stigmatizzazione e alla discriminazione. che porta a separarsi dai musulmani, a stigmatizzarli o a rifiutarli.

Giudeofobia

Si tratta di atteggiamenti e comportamenti antiebraici basati su un'amalgama di ebrei, israeliani e sionisti. Si tratta di una nuova forma di antisemitismo comparsa dopo l'Olocausto. Può assumere tre forme:

- ~ Negazione o distorsione dell'Olocausto,
- ~ L'"antisionismo" che considera tutti gli ebrei responsabili della politica dello Stato di Israele o che ritiene lo Stato di Israele responsabile di mali politici non causati dalle sue azioni,
- ~ Un confronto tra i crimini "subiti" e i crimini "commessi" dal (o da alcuni) popolo ebraico.

1. Scrittore e saggista franco-tunisino, *Razzismo*, Gallimard 1994.

2. Storico e politologo francese, *La Repubblica e la sua diversità*, Seuil, 2005.

Migrante

Persona che lascia il proprio Paese d'origine per vivere a lungo in un Paese di cui non ha la cittadinanza. Mentre il termine "immigrato" pone l'accento sul punto di vista del Paese ricevente e "emigrante" si concentra sul Paese di origine, il termine "migrante" prende in considerazione l'intero processo migratorio.

Le minoranze

Le minoranze sono prodotte dalle relazioni sociali: sono gruppi che vengono trattati in modo diverso, stigmatizzati o rifiutati in una determinata società.

Pregiudizio

Nel suo significato iniziale, il termine "pregiudizio" designa un'opinione preconcepita che viene utilizzata per classificare, e talvolta respingere, gli individui. Per estensione, il termine designa anche il processo di generalizzazione abusiva. Quando il gruppo bersaglio di questo/i pregiudizio/i è razzializzato, si parla di pregiudizio razziale.

Il razzismo

Mentre il termine "razza" è stato utilizzato regolarmente fin dal XVIII secolo, il termine "razzismo", utilizzato prima della Prima guerra mondiale, è diventato più diffuso a partire dagli anni Venti e Trenta. È apparso nel Larousse nel 1932. Designa pratiche (segregazione, discriminazione, violenza, ecc.), percezioni (stereotipi, pregiudizi, ecc.) e discorsi che tendono a "caratterizzare un gruppo di persone".
tendono a "caratterizzare un gruppo di persone in base ad attributi naturali che sono a loro volta associati a caratteristiche intellettuali e morali che si applicano a ciascun individuo del gruppo".
Questa caratterizzazione viene poi utilizzata per discriminare, escludere o ritenere inferiore.
La definizione proposta dal sociologo francese Albert Memmi durante vari dibattiti ha suscitato molto interesse: "Il razzismo è una definizione generalizzata e una valutazione delle differenze, reali o immaginarie, a vantaggio dell'accusatore e a scapito della vittima, per giustificare un attacco o un privilegio". Il razzismo classico si basa su sull'idea che le razze siano biologicamente distinte e profondamente diseguali (fisicamente e intellettualmente). In realtà le razze umane non esistono. La razza umana è una sola.

Capro espiatorio (teoria)

Riferendosi a un rito di espiazione, la teoria del capro espiatorio sostiene che alcuni gruppi affrontano la violenza incolpando altri per la violenza, designando un nemico interno o esterno. Il gruppo concentra tutta la sua violenza su questo nemico bersaglio. Questo fenomeno non è mai del tutto consapevole (la maggior parte dei membri del gruppo è convinta che il nemico presenti caratteristiche negative che devono essere affrontate con la violenza).

Sessismo

Definito dagli americani negli anni '60 che si sono ispirati al termine "razzismo", questo concetto si è poi diffuso a livello internazionale.
Si tratta di evidenziare il legame tra dominio maschile e razziale: in entrambi i casi, le persone si basano su differenze fisiche visibili (colore della pelle, organi sessuali, ecc.) per spiegare e legittimare la discriminazione, la svalutazione e la considerazione dell'altro come inferiore. Secondo Marie-Josèphe Dhavernas e Liliane Kandel, il sessismo è un sistema specifico "rispetto ad altri sistemi di discriminazione e dominio" perché si infila "nella stragrande maggioranza delle produzioni ideologiche e culturali delle nostre società".
delle nostre società". Produce "una doppia immagine ambivalente con due sfaccettature ugualmente sviluppate del gruppo oppresso (fondamentalmente riassunte nella dicotomia Madonna/puttana)" su cui si basa.

Xenofobia

Dal greco "xenos", che significa straniero. Si tratta di un sentimento di paura o di rifiuto nei confronti degli estranei e, per estensione, dei gruppi percepiti come diversi.

Letture di un'immagine

L'inquadratura americana

L'inquadratura americana è un modo di inquadrare un personaggio o un gruppo di personaggi a metà coscia, sia nel cinema che nella fotografia. A volte viene chiamata inquadratura di tre quarti, soprattutto in fotografia.

Sfondo

Elementi di un'immagine che vengono percepiti come più lontani dall'occhio dell'osservatore.

Controluce

Condizione di ripresa in cui una grande fonte di luce è rivolta verso l'obiettivo. Generalmente difficile da gestire, il controluce può comunque produrre risultati interessanti.

Bordo al vivo

Un'immagine che copre una pagina fino al bordo, senza margini.

Contrasto

Il contrasto di un'immagine (o di una parte di essa) è la differenza tra le aree scure e quelle chiare.

Profondità di campo

La parte del campo che è nitida nella terza dimensione e contribuisce all'impressione di volume.

Campo

La porzione di spazio presa in considerazione dalla fotocamera o percepibile nell'immagine. È limitata dall'inquadratura.

Primo piano

La parte di campo compresa tra l'operatore e il soggetto principale dell'immagine.

Cornice

I bordi dell'immagine che segnano i limiti dello spazio o del campo rappresentato. La cornice separa il campo dal fuori campo.

Inquadratura

L'operazione che determina il campo visivo registrato dalla telecamera. Un'inquadratura può essere più o meno ampia o stretta.

Angolo basso

L'angolo di ripresa che risulta dall'abbassamento del punto di vista rispetto al soggetto.

Fuori fuoco

Uno spazio nebuloso, di solito contiguo al campo visivo che può essere solo immaginato dall'osservatore.

Grandangolo

Un obiettivo grandangolare è un obiettivo con una lunghezza focale breve e quindi una distanza ridotta. Può essere utilizzato per diversi scopi, ma viene impiegato soprattutto per i panorami perché consente un'inquadratura ampia. Riprendendo con un obiettivo grandangolare si tende a distanziare i diversi piani che compongono l'immagine.

Risorse aggiuntive

Sitografia tematica

Razzismo e intolleranza

- ~ www.coe.int/en/web/european-commission-contro-il-razzismo-e-l-intolleranza
- ~ www.enar.eu.org/About-us

Discorso d'odio

- ~ www.nohatespeechmovement.org
- ~ www.counternarratives.org

Sui diritti umani

- ~ www.amnesty.org/en/who-we-are
- ~ www.aedh.eu/en
- ~ euromedrights.org
- ~ www.fidh.org

Bibliografia giovanile

Albertalli B., *Simon contro l'agenda Homo Sapiens*, 2015
Boyne J., *La terribile cosa che accadde a Barnaby Rooket*, 2012
Jaramillo R., *Wonder*, 2012
Angie Thomas, *The Hate U Give*, 2017

Yoon N., *Tutto, tutto*, 2015, *Storia delle migrazioni*, MHI Mediateca Abdelmayek Sayad:
www.histoire-immigration.fr/ressources/ressources-pedagogiques/des-ressources-pour-enseigner-l-histoire-de-limmigration

Bibliografia tematica

Ortiz D., *ABC del razzismo*, Europa, 2017
Centro Nord-Sud (NSC) del Consiglio d'Europa, *Linee guida per l'educazione globale*, 2019 (pdf)

Council of Europe, *Vivere con la controversia: insegnare le questioni controverse attraverso l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani*, 2015

Filmografia tematica

Su immigrazione, razzismo e intolleranza

Cosa farai quando il mondo andrà a fuoco?

Di Roberto Minervini, Italy [2019 / 123 min]

"What You Gonna Do When The World's On Fire" è la storia di una comunità nera nel sud degli Stati Uniti nell'estate del 2017. Una serie di brutali omicidi di uomini di colore si verificano e creano onde d'urto in tutto il Paese. Questo film rappresenta una meditazione sullo stato delle relazioni razziali in America. È anche un ritratto intimo delle vite di coloro che lottano per la giustizia, la dignità e la sopravvivenza.

Questa è l'Inghilterra

Di Shane Meadows, Gran Bretagna [2006 / 102 min]

"This Is England" è un film drammatico britannico del 2006 scritto e diretto da Shane Meadows. La storia è incentrata su giovani skinheads in Inghilterra nel 1983. Il film illustra come la loro sottocultura, che affonda le sue radici nella cultura delle Indie Occidentali degli anni '60, sia stata adottata dall'estrema destra (in particolare dai nazionalisti bianchi e dai suprematisti bianchi) che ha portato a divisioni all'interno della scena skinhead.

Flusso umano

Di Ai Weiwei, Germania, [2017 / 140min]

"Human Flow" è un film documentario tedesco del 2017 co-prodotto e diretto da Ai Weiwei sull'attuale crisi globale dei

rifugiati. Lo spettatore esplora più di 20 Paesi per comprendere sia la portata che l'impatto personale di questa massiccia migrazione umana.

Disuguaglianze sociali

Io, Daniel Blake

Di Ken Loach [2016 / 1h40]

Per la prima volta nella sua vita, Daniel Blake, un carpentiere inglese di 59 anni, è costretto a rivolgersi all'assistenza sociale a causa di problemi cardiaci. Sebbene il suo medico gli avesse vietato di lavorare, gli è stato detto che o si trovava un lavoro o sarebbe stato sanzionato. Durante i suoi appuntamenti regolari al centro per l'impiego, Daniel incontra Katie, una madre single di due figli che è stata costretta a trasferirsi a 450 km dalla sua città natale per evitare di essere affidata ai servizi sociali. Intrappolati nella rete delle aberrazioni amministrative della Gran Bretagna moderna, Daniel e Katie cercano di aiutarsi a vicenda...

Parasite

Di Bong Joon Ho [2019 / 2h12]

L'intera famiglia di Ki-taek è disoccupata e segue con grande interesse lo stile di vita della ricca famiglia Park. Un giorno, il loro figlio riesce a farsi raccomandare per dare lezioni private di inglese a casa dei Park. Questo è l'inizio di una spirale incontrollabile, dalla quale nessuno riuscirà davvero a uscire indenne...

Crediti

- **Mélanie Gallard**
Ligue de l'enseignement
- **Aurélie Bonnet**
Ligue de l'enseignement
- **Alice Simon**
Ligue de l'enseignement
- **Fanny Maire**
Ligue de l'enseignement
- **Mahjouba Galfout**
Ligue de l'enseignement
- **Adrien Grillot**
Ligue de l'enseignement
- **Océane Danieli**
Ligue de l'enseignement
- **Pauline Guillerm**
Autrice
- **Nastasia Paccagnini**
Artiste – Autrice
- **Mahé de Rosière**
Le Bal – Ersilia
- **Francesca Veneziano**
Le Bal – Ersilia
- **Paula Alvira**
CIVES
- **Lana Jurman**
CPS
- **Agnieszka Gwiazdowicz**
School with Class Foundation
- **Barbara Vodopivec**
Humanitas
- **Giulia Ferri**
ARCI
- **Virginia Marchetti**
ARCI
- **Gwennaëlle Le Barber**
Ligue de l'enseignement
- **Aloÿs Simon**
Ligue de l'enseignement
- **Xavier Dumont-Calmes**
Ligue de l'enseignement
- **Antoine Richard**
Ligue de l'enseignement
- **Sylvie Chatelet**
Ligue de l'enseignement
- **Dalila Neuman**
Ligue de l'enseignement
- **Marie Cornalba**
Ligue de l'enseignement
- **Marie Grangier**
Ligue de l'enseignement
- **Nina Lostis**
Ligue de l'enseignement
- **Franco Provenzano**
Ligue de l'enseignement

SAY - Solidarietà: una questione di giovani

Educare all'uguaglianza nella diversità.
Educare alla solidarietà.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



SAY - Solidarity is about youth
"The voice of fraternity"

